L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 53 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 4 MARZO 1941-XIX | TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

L'ingresso delle truppe tedesche in Bulgaria

e i nuovi sviluppi politici e militari della situazione balcanica

L'affondamento di alcune unità nemiche

L'evoluzione balcanica

ROMA, 3 sera

Siamo dunque ai prologhi degli eventi preannunciati per la primavera. L'adesione bulgara al Tripartito è stata seguita dall'immediato ingresso delle truppe germaniche nel territorio dello Stato danubiano. Sul duplice avvenimento si concentra l'attenzione mondiale. La Bulgaria occupa una posizione dominante nello schieramento balcanico. Essa dilata le sue frontiere lungo tutto il corso meridionale del Danubio, fiancheggia la Jugoslavia, preme sulla Grecia e immette i suoi territori verso la Turchia. Rappresenta quindi una quadruplice strada di accesso e una solida porta di sbarramento.

La stampa del Reich insiste su questo ultimo punto; il territorio bulgaro, presidiato dalle truppe germaniche, chiude l'accesso a una qualunque iniziativa militare britannica verso i paesi balcanici. La portata politica dell'odierno avvenimento è ancora maggiore: con l'allineamento bulgaro con le potenze dell'Asse tutta la zona balcanica è decisamente sensibilizzata e orientata in modo intuitivo.

A Belgrado, ad esempio, le ripercussioni sono notevoli e non mancano dei fogli che incitano il Governo iugoslavo a prendere a sua volta una decisione. Va ricordato un precedente. La dichiarazione di amicizia turco-bulgara è stata lo sbocco limitativo di una trattativa discreta che ebbe agli esordi ben altro obiettivo panoramico. La Turchia proponeva al Governo di Sofia un atto di solidarietà balcanica, una nuovo patto turco-bulgaro-iugoslavo che avrebbe significato uno schieramento sui fianchi delle potenze dell'Asse. La Bulgaria rifiutò. Dopo alcune settimane idi silenzio, gli scambi tra Ankara e Sofia continuarono sbocciando nella reciproca assicurazione di amicizia e di non aggressione. Sostanzialmente le posizioni dei due Stati si precisarono in un proposito di non intervento, e di difesa dei propri territori.

Tale impostazione è riconfermata dalla Turchia la quale dichiara che la propria politica segue un indirizzo assolutamente indipendente, cioè preoccupato dei soli interessi nazionali e della tutela del proprio territorio. Tale la politica di Ankara, non è quindi passibile di ripercussioni attive qualunque siano gli sviluppi della situazione balcanica.

Quanto alla Bulgaria essa ha ripetuto di non voler in alcun modo agire verso gli altri paesi confinanti pur mantenendo inalterate le proprie rivendicazioni. La Bulgaria era naturalmente una Potenza revisionista per le menomazioni subite a Versaglia. La cessione della Dobrugia meridionale da parte della Romania, per la mediazione delle Potenze dell'Asse, è stata una premessa determinante. La Bulgaria non intende far valere le proprie rivendicazioni con mezzi violenti; ma essa si è schierata con gli Stati che hanno sostenuto i suoi punti di vista.

La stampa di tutto il mondo partecipa all'avvenimento danubiano rilevando che esso rajpresenta un importante successo dell'Asse. La Gran Bretagna ha perduto un'altra posizione e dopo la Romania si può ormai considerare esclusa da tutta la penisola balcanica. Il Ministro Eden si è limitato a recarsi ad Atene per studiare «de visu» le conseguenze prossime o lontane del successo diplomatico italo-tedesco.

I commenti germanici ricolfermano che i trattati esistenti tra la Bulgaria e gli Stati vicini « come ad esempio Ankara » sono fuori discussione, e, data l'amicizia ormai sancita, alla Bugaria saranno garantiti tutti i diritti nel futuro riassetto dell'Europa. « Conservare la pace » sul proprio territorio e partecipare « attivamente ed efficacemente alla nuova Europa » tali sono gli obiettivi che il Presidente della Camera bulgara ha definito come determinanti l' importante passo politico del Governo di Sofia. Circa la situazione balcanica in generale la Bulgaria auspica la pace « in quanto ciò sarà nelle nostre possibilità ».

Le voci dei centri autorizzati americani intravvedono nella nuova realizzazione diplomatica la indicazione di vasti piani italo-germanici. Dall'Oceano Artico al Mediterraneo e all'Atlantico un formidabile schieramento strategico è in atto.

Anche le insistenti voci di allarmi in Estremo Oriente sono interpretate, da certa stampa, come i segni sensibili della presenza ovunque attiva delle potenze del Patto Tripartito. La fonti giapponesi confermano invece la pace tra Tailandia e Indocina come imminente e foriera di distensione.

Ciano ringrazia *Von Ribbentrop*

Al suo ritorno in Italia il Ministro degli Affari esteri, Conte Galeazzo Ciano, ha inviato all'Eccellenza Von Ribbentrop il seguente telegramma:

«*Nel momento di rientrare in Italia desidero rinnovarvi, caro Ribbentrop, i miei più vivi ringraziamenti per la vostra cortese amichevole accoglienza. Sono stato felice di aver collaborato una volta di più con voi, con intimità di spirito e di intenti, alla conclusione di un atto che rappresenta una nuova ed importante tappa nell'opera che il Fuehrer ed il Duce vanno compiendo per un più giusto assetto ed una più sicura convivenza delle nazioni di Europa. Vi prego, caro Ribbentrop, di voler porgere al Fuehrer l'espressione del mio devoto animo e di gradire, personalmente, il mio cameratesco saluto*».

Il telegramma del Duce al Ministro degli Esteri nipponico

In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito il Ministro degli affari esteri del Giappone, Matsuoka, ha fatto pervenire al Duce il seguente telegramma:

«*In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, desidero esprimervi, Eccellenza, le mie sincere felicitazioni per questo grande successo dell'Italia nei Paesi balcanici e Vi prego di accettare i miei migliori auguri per le fortune e la felicità della grande Nazione italiana*».

Il Duce ha così risposto al telegramma che il Ministro degli esteri del Giappone, Matsuoka, gli ha fatto pervenire in occasione della adesione della Bulgaria al patto tripartito:

«*La giornata di ieri ha segnato un nuovo passo verso quel nuovo ordine mondiale la cui realizzazione trova sicura garanzia nel sistema politico instaurato dal Patto tripartito e Vi ringrazio, Eccellenza, per gli auguri che, in tale occasione, mi avete inviato e che ricambio molto cordialmente formulando i voti migliori per la grandezza dell'Impero nipponico*».

Ciano ripartito per l'Italia

VIENNA, 3 sera

Alle 10.30 di ieri è partito il ministro degli Esteri italiano, conte Ciano, per l'Italia, dopo essersi cordialmente congedato dal ministro degli Esteri germanico, von Ribbentrop. Quest'ultimo ha poi lasciato Vienna in treno speciale. (Stefani).

Un telegramma di Hitler a Re Boris

BERCHTESGADEN, 3 sera

Il Führer ha inviato a Re Boris un telegramma in occasione della adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, nel quale dice:

In questa ora in cui la Bulgaria rinnova con la sua adesione al Patto Tripartito l'alleanza con la Germania, l'Italia e il Giappone, io prego la Maestà Vostra di gradire il mio cordiale augurio per la prosperità della Vostra Maestà e per il felice avvenire del popolo bulgaro.

Von Ribbentrop ha inviato un telegramma di felicitazioni al Ministro degli Esteri Popov.

Il conte De Vecchi presterà servizio al Ministero degli Esteri

ROMA, 3 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. Decreto con il quale l'Ecc.za De Vecchi Cesare Maria conte di Val Cismon R. Ambasciatore, viene riassorbito nei ruoli del Ministero degli Esteri e chiamato a prestare servizio presso l'Amministrazione centrale.

BOLLETTINO N. 268

Il Quartier Generale delle Forze Armate in data 2 marzo 1941-XIX comunica:

Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzonato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.

Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.

Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Asosa). (Stefani).

BOLLETTINO N. 269

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco nostri velivoli hanno attaccato basi nemiche, apprestamenti difensivi e concentramenti di truppe.

Cacciatori del C. A. T., in combattimenti aerei nel cielo di Malta, hanno abbattuto un velivolo del tipo « Hurricane ».

Nell'Africa Settentrionale aerei germanici hanno attaccato con successo gli impianti portuali di Tobruk ed ammassamenti di truppe, colonne di automezzi, accampamenti presso Agedabia.

Autoblinde nemiche, che tentavano di avvicinarsi a Giarabub sono state poste in fuga dalla reazione delle nostre truppe.

Il nostro piccolo presidio di Cufra, assediato dal nemico da circa un mese, di fronte a rinnovati attacchi di forze preponderanti, è stato sopraffatto dal nemico. Parte delle truppe sono riuscite a rompere l'accerchiamento e sono rientrate nelle nostre linee.

Durante le operazioni terminate con la rioccupazione di Castelrosso, si svolse una violenta azione di fuoco fra le nostre siluranti e unità navali nemiche. Un « mas » e un cacciatorpediniere, malgrado la violenta reazione, attaccarono e colpirono con siluro due unità nemiche. Un'altra unità nemica era stata colpita dai nostri aerei con una bomba di medio calibro, durante lo sbarco del nemico sull'isola. Tutte le nostre unità sono rientrate incolumi alle basi. Si sono avuti alcuni feriti tra gli equipaggi.

Nell'Africa Orientale, azioni di pattuglie e di artiglierie.

Nel Mediterraneo, nostre siluranti hanno sicuramente affondato due sommergibili nemici. Nell'Atlantico un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Adalberto Giovannini ha affondato tre piroscafi nemici, per complessive 20 mila tonnellate. (Stefani).

Come le nostre truppe dell'Egeo *hanno rioccupato Castelrosso*

ROMA, 3 sera

Il Bollettino Ufficiale n. 267 del primo marzo ha dato notizia di un colpo di mano, effettuato dal nemico contro l'isola di Castelrosso il giorno 25 febbraio.

Castelrosso è un'isola eccentrica rispetto al Dodecaneso ed è posta ad oriente di Rodi, a meno di due chilometri dalla costa turca. Più che altro, si tratta di un grosso scoglio di circa 10 chilometri quadrati di superficie, dal profilo montuoso e di scarse risorse locali, nè ha alcuna importanza militare, che giustifichi un'apposita azione bellica pel suo possesso. Ma forse l'azione fu compiuta per rafforzare l'azione diplomatica di Eden. La bandiera inglese, issata su Castelrosso è finita nelle mani nostre colla cacciata del presidio britannico.

Questo episodio di guerra, pur nelle sue modeste proporzioni, testimonia l'armonica cooperazione guerriera di tutte le nostre forze armate. Il rilievo vale non tanto per la vicenda, che è di limitata importanza, quanto perchè nella lotta impegnata per il possesso della piccola Castelrosso, si è visto realizzato in pieno il principio classico della cooperazione delle forze del mare, di terra e dell'aria.

Il mattino del giorno 25, approfittando anche della foschia, due incrociatori, due cacciatorpediniere ed una nave ausiliaria inglese si avvicinarono all'isola, riuscendo a sopraffarne il presidio e ad occuparla: Prontamente nella stessa mattinata, la nostra aviazione interveniva con ricognizioni offensive e costringeva le forze navali avversarie ad allontanarsi, dopo che una nostra bomba di grosso calibro aveva centrato una delle unità, riducendola a mal partito.

Le condizioni del mare, che erano andate gradualmente peggiorando, ci impedirono per due giorni ogni altra iniziativa, fino a che il giorno 27, subentrato un relativo miglioramento, nostri «Mas» ed unità leggere poterono dirigersi verso Castelrosso ed iniziare la riconquista, sbarcando un contingente misto di marinai, soldati e camicie nere, ed appoggiando l'azione coi propri cannoni, mentre la aviazione interveniva con intensa azione offensiva sulle posizioni avversarie.

Nel corso della stessa giornata si riusciva così a liberare il nostro presidio e si facevano i primi prigionieri.

Nella notte sul 28, vista la mala parata e malgrado la complessiva inferiorità delle nostre forze, le unità navali inglesi si riavvicinarono all'isola, approfittando dell'oscurità e dei piovaschi, ed incominciarono il rimbarco dei propri reparti: secondo lo spirito e la tecnica perfezionata nelle precedenti assai più vaste azioni della Norvegia e della Manica.

La catena di alimentazione di un pezzo in azione a bordo di una nostra unità

La Bulgaria nel nuovo sistema

SOFIA, 3 sera

La Bulgaria ha vissuto ore di intensa emozione politica.

Dopo la adesione al Patto tripartito, l'evento dominante è stato l'ingresso delle truppe germaniche in territorio bulgaro, ingresso avvenuto col consenso del Governo di Sofia. Ma veniamo alla cronaca.

La riunione del Parlamento

Il Presidente bulgaro è giunto a Sofia nella mattinata di ieri, con l'aereo personale del Fuehrer messo a sua disposizione dal Capo del terzo Reich.

Subito dopo la Sobranje si è riunita in seduta straordinaria. Erano presenti il rappresentante di Re Boris ed i Ministri dei Paesi aderenti al Patto

Il Presidente dell'Assemblea, Logofetov, ha pronunciato il seguente discorso:

«*Dati gli avvenimenti politici verificatisi negli ultimi giorni, che sono di storica importanza per noi e che hanno trovato la loro concreta espressione nell'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, noi siamo divenuti alleati dei nostri più cari amici, l'Italia e la Germania e del loro potente alleato, il Giappone* (applausi vivissimi e prolungati) *senza violare con ciò le relazioni di amicizia che intratteniamo col potente popolo russo, amico anch'esso delle Potenze dell'Asse. E senza violare i trattati conclusi coi nostri vicini e tenendo conto dell'amicizia verso il valoroso popolo ungherese, verso la Slovacchia e verso la Romania con la quale abbiamo ristabilito gli antichi rapporti di buon vicinato.*

«*Noi abbiamo aderito al Patto tripartito per i seguenti scopi: 1.o) per difendere la pace dei Balcani in quanto ciò sarà nelle nostre possibilità; 2.o) per partecipare attivamente ed efficacemente alla riorganizzazione della nuova Europa, quando trionferà la giustizia per i popoli vittime dei Trattati di pace, fra i quali vi è anche il popolo bulgaro*».

Ha preso quindi la parola fra la più viva attenzione dell'Assemblea, il Presidente del Consiglio, Filov, il quale ha letto il testo del Patto solennemente sottoscritto a Vienna e per chiarire il punto di vista del Governo bulgaro su tale avvenimento ha aggiunto:

Il discorso di Filov

«*La politica estera della Bulgaria si è sempre ispirata al desiderio del popolo bulgaro di vivere in pace e in buona armonia coi suoi vicini. Nel nome di questa politica, il popolo bulgaro ha sopportato con pazienza le conseguenze della guerra europea, conseguenze dovute alle dure condizioni del trattato di pace. Ma esso ha sempre sperato che le ingiustizie commesse contro la Bulgaria potessero essere riparate pacificamente. Questa speranza si è realizzata l'anno scorso, in seguito all'accordo concluso fra Romania e Bulgaria per la Dobrugia meridionale. La Bulgaria deve ringraziare per questa conquista, le Potenze dell'Asse e i loro grandi Capi, Benito Mussolini e Adolfo Hitler, i quali hanno preso l'iniziativa per la soluzione di tali questioni che hanno contribuito a ristabilire la vecchia amicizia fra Bulgaria e Romania. Per tale fatto le Potenze dell'Asse non solo si sono conquistate la profonda riconoscenza del popolo bulgaro, ma hanno altresì dato una chiara prova della loro decisione di stabilire un più giusto ordine in Europa. In questo modo esse hanno aperto la strada ad una nuova era di accordi e di collaborazione fra i popoli. Sulla base di questo grande fatto storico la Bulgaria vede nel Patto concluso tra la Germania, l'Italia ed il Giappone, uno strumento politico che ha per fine di dare ai popoli la possibilità di svilupparsi pacificamente e di rafforzare la loro potenza e garantire una pace equa.*

«*La Bulgaria ha aderito al Patto tripartito ispirata dal desiderio di contribuire, nel limite delle sue possibilità, alla realizzazione di un così grande scopo. Essa resta altresì fedele ai Patti conclusi coi vicini e alla dichiarazione firmata in questi ultimi tempi con la Turchia, dichiarazione che sottolinea una volta di più la politica di pace del Governo bulgaro. La Bulgaria è altresì decisa a continuare a sviluppare le sue relazioni tradizionalmente amichevoli con la grande Russia. Come fedele membro del Patto tripartito, la Bulgaria spera di dare il suo contributo per la stabilizzazione di una pace durevole e di un ordine più equo in Europa.*

«*In queste condizioni, dopo avere apprezzato tutte le circostanze, data l'amicizia esistente fra la Bulgaria e la Germania, il Governo bulgaro, avuta la certezza che le leggi e l'ordine del Paese saranno pienamente salvaguardati e che gli interessi della Bulgaria, saranno rispettati, ha deciso di accogliere la proposta fattagli dal Governo tedesco e di consentire il passaggio di truppe tedesche sul territorio nazionale. Da parte sua il Governo bulgaro sottolinea che la presenza delle truppe tedesche in territorio bulgaro non muta minimamente la politica di pace della Bulgaria la quale rimane fedele a tutti gli impegni assunti ed è fermamente decisa a non allontanarsi dal suo fondamentale principio di astenersi da ogni aggressione e da tutto ciò che possa minacciare gli interessi di chicchessia. Dopo avere preso questa decisione, il Governo bulgaro considera, che, nella situazione attuale, le truppe tedesche rendono un servigio alla Bulgaria provvedendo alla tutela del suo avvenire e al tempo stesso, provvedendo al mantenimento della pace nei Balcani. Esso spera che il suo atteggiamento sarà apprezzato da tutti coloro che considerano le cose obiettivamente e non attraverso i loro particolari interessi ed i loro interessi personali. Esso è convinto che la sua decisione sarà di profitto per la Bulgaria e troverà la piena incondizionata approvazione di tutto il popolo bulgaro*».

La Sobranje ha acclamato lungamente ed entusiasticamente le dichiarazioni del Presidente Filov.

Entrano le truppe tedesche

L'avvenimento più importante della giornata è stato peraltro, come si è detto, l'ingresso delle truppe germaniche in Bulgaria.

«Si annuncia — dice un comunicato diffuso ieri — che per prevenire i tentativi inglesi di estendere la guerra nei Balcani e per tutelare i vitali interessi della Bulgaria, le truppe tedesche hanno varcato la frontiera col pieno consenso del Governo bulgaro».

La popolazione bulgara ha salutato con cordialità i Corpi del Reich nel territorio nazionale.

Sotto titoli a caratteri cubitali, la stampa bulgara ha annunciato il grande avvenimento di Vienna che ha visto schierare la Bulgaria a fianco delle Potenze dell'Asse.

I giornali hanno pubblicato le fotografie di Re Boris, del Re Imperatore d'Italia, dell'Imperatore del Giappone, di Hitler, di Mussolini, di Ciano, di Von Ribbentrop, di Matsuoka, di Filov e di Popov, fotografie che spiccano nelle prime pagine. Nei titoli si è posto in rilievo il fatto che la sua adesione al Patto non sarà senza grande importanza per l'avvenire del popolo bulgaro.

«Al Patto di Berlino — scrive l'*Utro* — guardano con fiducia tutti i Paesi che soffocano nelle loro attuali frontiere, create artificialmente dai Trattati di pace. Fra questi Paesi vi è anche la Bulgaria, la quale desiderosa di vedere accolte le sue minime richieste, auspica l'avvento di un nuovo ordine, basato sulla giustizia. L'adesione della Bulgaria al Patto tripartito, è più che naturale, dunque, e con tale atto essa ha mostrato chiaramente al mondo il suo atteggiamento e la sua politica».

L'*Utro* dice poi che la Bulgaria non cambierà la sua politica verso gli Stati vicini; continuerà i suoi tradizionali rapporti di amicizia con la Russia.

L'ingresso in Bulgaria dei soldati del Reich

SOFIA, 3 sera

Sull'ingresso dei soldati germanici in Bulgaria si apprende che esso è avvenuto con assoluta normalità e con grande spirito di comprensione e di cordialità da parte del popolo, che si rende conto del rapido evolversi degli avvenimenti europei.

Le comunicazioni ferroviarie non hanno subito alcun intralcio.

I Tedeschi hanno transitato per le vie di Sofia con quell'impeccabile silente andatura tipica dei militari tedeschi, identici l'uno all'altro, sul grande corso Zar Osvobodite: essi rammentavano quelli di Norvegia, di Danimarca, d'Olanda, del Belgio, di Francia.

Lungo i marciapiedi delle strade, la folla li contemplava con la curiosità che si mette giusto quando ci si trova in viaggio e per la prima volta si posa l'occhio su luoghi straordinari e di grande celebrità, quali, ad esempio, il Colosseo, le Piramidi, il Canale di Panama, le Cascate del Niagara

Su quelle loro auto di guerra, tutte lastre metalliche e spigoli, essi hanno cominciato a entrare in Sofia sulle ultime ore della notte; la città era illuminata dalla tenera artificiale luce notturna della città del tempo di pace: Sofia, rara oasi di fanali, di lanterne, di lampade ad arco, di scritte al neon, rara oasi di globi elettrici in mezzo a questo europeo deserto di tenebre, eccezionale isola di luce su questo mare d'oscuramento della guerra.

Primi a vederli fluire sui selciati della capitale sono stati i nottambuli; i nottambuli di Sofia hanno visto improvvisamente farsi metallo e carne le immagini che da oltre un anno avevano studiato sulle pagine delle riviste illustrate o sugli schermi del cinema. Durante l'intera giornata quella corrente di impeccabili armati ha percorso la città, con l'ordine, la tranquillità ed il sommesso ronzio di una parata. Quelle macchine belliche avevano passato il Danubio. Donne, bambini, giovani bulgari, borghesi, patrizi e gente del popolo sostavano sulle strade in folte siepi.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privato udienze:

S. Em. il Card. Francesco Marmaggi, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio;

Mons. Paolo Savino, pro presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica;

Mons. Paolo Assemani;

Padre Maria Leone Ehrhard, Abate delle 3 Fontane;

Padre Carlo Hoffmann, Rettore Generale della Pia Società delle Missioni (Pallottini);

Padre Andrea Maria De Bavier, Procuratore Generale della Congregazione svizzera di S. Maurizio di Agaune;

S. E. il sen. Giuseppe Mormino;

il sig. Alberto Plesch e consorte.

I dirigenti dell' Istituto Maria Santissima Assunta ricevuti dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 3

Ieri mattina, il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza il senatore prof. Giuseppe Cardinali Direttore dell'Istituto Universitario Maria Santissima Assunta, col Vice direttore Monsignor Mariani Rampolla del Tindaro, e tutti i componenti del Corpo accademico. L'Augusto Pontefice si è compiaciuto di ammettere al bacio della mano i singoli intervenuti, dei quali già conosceva l'attività scientifica didattica, vivamente interessandosi delle varie mansioni ad essi affidate nel fiorente istituto. A tutti, poi, al termine dell'udienza, Sua Santità impartiva di gran cuore la Benedizione Apostolica, che intendeva di estendere anche all'intero Istituto.

La morte di Don Carmelo Blay

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera

Ieri, domenica, è morto piamente il rev. don Carmelo Blay, Procuratore Generale della « Hermandad De Sacerdotes operarios diocesanos » ed amministratore del Pontificio Collegio spagnolo.

Egli era nato a Valencia in Ispagna, il 16 luglio 1875. Ordinato sacerdote nel 1898, entrò immediatamente nella Hermandad, che ha per scopo la direzione dei Seminari. Inviato nel Messico svolse in quella Nazione una feconda attività di apostolato. Venne a Roma nel 1909, unitamente al Procuratore Generale della suddetta Hermandad ed Amministratore del Pontificio Collegio spagnolo, nonchè come agente delle maggior parte delle Diocesi di Spagna e di diverse Diocesi dell'America Latina. Postulatore di varie Cause di Canonizzazione, vide la felice soluzione di quella per Santa Caterina Thomas e di Santa Micaela del Santissimo Sacramento.

Don Carmelo Blaj, dotato di rara prudenza trattva affari importanti, onorato dalla fiducia dei Sommi Pontefici, che ne apprezzavano le alte qualità, nonchè da Eminentissimi Cardinali e da alti prelati, come da eminenti personalità del mondo diplomatico. Era però sempre sacerdote semplice, accogliente, che riceveva tutte le persone distinte o umili, pronto a servire tutti con eguale zelo ed abnegazione. La sua devozione nel servire la Santa Sede e la Spagna rifulse, in modo speciale, nell'attività svolta negli anni della guerra civile di Spagna, quale cooperatore devoto e instancabile della carità del Santo Padre verso i diletti figli sofferenti di quella cattolica Nazione. Le grandi fatiche, che allora ebbe a sopportare, infransero la sua salute, già alquanto cagionevole.

Il Generalissimo Franco gli aveva conferito recentemente la Gran Croce di Isabella la Cattolica, in riconoscenza dei rilevanti servizi, prestati in quelle circostanze alla Spagna ed a vantaggio degli spagnoli profughi in Italia.

Un ricevimento offerto dal Ministro del Manciucuò

ROMA, 3 sera

Nella ricorrenza del 9.o Anniversario della fondazione dello Stato del Manciucuò, il Ministro del Manciucuò presso il Quirinale ha offerto ieri un ricevimento nei saloni della Legazione. Hanno partecipato al ricevimento numerose personalità del mondo politico e diplomatico.

Manifestazione studentesca a Piacenza

PIACENZA, 3 sera

La messa studentesca piacentina ha effettuato con una grandiosa manifestazione l'offerta dei metalli alla Patria. Dai figli della lupa ai giovani fascisti oltre seimila organizzati, è stata prelevata un'ingente quantità di metalli raccolti presso le scuole. In varie colonne al canto degli inni della patria i giovani si sono recati al campo sportivo della Gil, dove, presente una folla di popolo, hanno sfilato davanti al comandante federale deponendo rottami di rame di nichelio di stagno e di ferro. Il federale ha parlato ai giovani suscitando vivi applausi.

Posti per sottufficiali presso i vari Ministeri

ROMA, 3 sera

Sono disponibili presso il Ministero delle Finanze, i seguenti posti spettanti a sottufficiali: numero due posti di applicato nel ruolo della carriera d'ordine della Ragioneria dello Stato; numero due posti nel ruolo degli ufficiali di ragioneria delle Intendenze di Finanza gruppo C) spettanti ai sottufficiali che abbiano chiesto e che siano riconosciuti idonei a un impiego civile.

I sottufficiali che intendono concorrere devono presentare non oltre il 15 aprile prossimo venturo domanda in carta da bollo da lire 6 corredata dai documenti prescritti e indirizzata al Ministero della Guerra (direzione generale personale civile).

Sono disponibili presso il Ministero della Cultura Popolare numero sedici posti di grado XII gruppo C spettanti a sottufficiali.

Domande, non oltre il 15 aprile prossimo venturo, al Ministero della Guerra (direzione generale personale civile e affari generali).

Sono disponibili presso il Ministero dell'Interno numero ottanta posti nel ruolo degli applicati dell'amministrazione civile e dell'Interno (grado XII, gruppo C) spettanti a sottufficiali.

Domande, non oltre il 1.o maggio prossimo venturo, al Ministero della Guerra, (direzione generale personale civile e affari generali).

Notizie del Partito

I Littoriali femminili del lavoro

ROMA, 3 sera

I Littoriali femminili del lavoro, che comprenderanno gare agricole e industriali, commerciali artigiane, e gare per la preparazione della donna alla vita familiare, si svolgeranno a Pisa dal 3 al 12 marzo XIX. A presiedere le Commissioni giudicatrici delle singole gare, il Segretario del Partito ha chiamato i seguenti fascisti: Giacomo Acerbo, Orazio Amato, Angiola Carosi Martinozzi, Franco Angelini, Vittorio Emanuele Fabbri, Giovanni Fabbrici, Walter Ferme, Luigi Fontanelli, Clara Franceschini, Lionello Garbaccio, Piero Gazzotti, Cesare Cirioli di Panissera, Vincenzo Lay, Giuseppe Landi, Francesco Maiocco, Ediardo Maiusardi, Benedetta Marinetti, Angelo Motta, Gabriele Parolari e Vittorino Vezzani.

Si è riunita, per la seconda volta, nella sede Littoria, la Commissione consultiva per gli studi e la legislazione istituita dal Segretario del P.N.F. Erano presenti i camerati Alberto De Stefani, Pietro De Francisci, Sergio Panunzio, Aristide Carapelle, Carlo Costamagna, Corrado Petrone, Raffaele Basile Giannini, e Guido Mancini, capo dell'Ufficio studi e legislazione del P.N.F., assente giustificato il camerata Carlo Alberto Biggini richiamato alle armi. La Commissione ha continuato l'esame di alcuni problemi, proposti dal Segretario del Partito nella precedente riunione, addivenendo a concrete formulazioni di provvedimenti.

Serie conseguenze per il Portogallo del blocco e controblocco

LISBONA, 3 sera

La stampa portoghese sottolinea con evidente malessere, le conseguenze del blocco e del controblocco inglese per il Portogallo. Il quotidiano la « *Voz* » dedica un articolo di fondo a questo argomento e citando fatti, dati e nomi, afferma che interessi puramente portoghesi sono stati lesi senza alcuna ragione.

« Il fatto che gli inglesi violino la corrispondenza tra il Portogallo e le colonie portoghesi, trasportata sotto bandiera portoghese, dice il giornale, è una violenza di fatto e di diritto ».

Sempre secondo la « *Voz* » il blocco inglese pregiudica il commercio del Portogallo e delle colonie portoghesi. Sulle banchine dei porti del Portogallo e delle colonie africane, le merci stanno accumulandosi con pregiudizio dell'economia del paese che comincia a risentirne i danni. Le assicurazioni del Ministro portoghese delle Colonie, che a Londra verrebbero iniziate trattative per indurre l'Inghilterra a rispettare gli interessi del Portogallo, non trovano finora riscontro nella realtà.

Altri tre arresti per l'assassinio a Bucarest dell'ufficiale tedesco

BUCAREST, 3 sera

Le indagini che la giustizia romena sta svolgendo attivamente sull'attività del greco Dimitri Sarandos, il quale uccise un mese fa, come si ricorda, in una strada di Bucarest un maggiore dell'esercito tedesco, hanno portato ora all'arresto d'altri due greci e di una ex giornalista romena colpevoli d'aver fatto ottenere all'assassino, per la somma di 8 mila lei e per varie volte il rinnovo del permesso di soggiorno in Romania.

VARIE DALL'ESTERO

La compagnia dell'« Opera di Firenze », che sta attualmente compiendo un viaggio attraverso la Germania, ha rappresentato al teatro di Dresda il « Matrimonio segreto », di Cimarosa, sotto la direzione del maestro Mario Rossi. Il numeroso pubblico ha tributato calorosi applausi agli esecutori.

Ad iniziativa delle società di cultura italo-tedesca e tedesca-spagnola, è stato proiettato a Berlino nella Casa dell'aviatore il film italiano l'Assedio dell'Alcazar. Alla rappresentazione, che ha riscosso il più vivo successo erano presenti il ministro Clodius, i rappresentanti delle ambasciate d'Italia e di Spagna e molte altre personalità.

A partire da ieri sera l'oscuramento ha inizio in tutta la Romania alle ore 20,30 e cessa alle 6,30 del mattino.

Gli uomini d'affari e gli industriali nipponici che si trovano nella Repubblica di Panama, saranno probabilmente costretti ad abbandonare le loro imprese e ad andarsene in seguito ad una legge dello stato che restringe le attività industriali e commerciali degli stranieri sul territorio della repubblica.

Il Governo finlandese che — ispirandosi a quanto è stato fatto in Italia — ha iniziato una energica campagna demografica, ha ordinato l'immediato inizio in vari centri della Finlandia della costruzione di 20 mila case destinate ciascuna a 2 o 3 famiglie rurali o operaie con numerosa prole. Inoltre in considerazione delle eccezionali condizioni del momento il consiglio dei Ministri ha incaricato il Ministro dell'Agricoltura di organizzare rapidamente la campagna granaria prendendo a modello quanto anche in questo campo, è stato fatto in Italia.

Una guida preziosa

Da qualche tempo a questa parte, specie dopo le riforme scolastiche in via d'esperimento e alla graduale attuazione della «Carta», si rendeva necessario, anzi indispensabile, un succinto trattato di *analisi logica* che si conformasse alle precise esigenze delle ultime due classi elementari. Esigenze che poteva intuire chiaramente soltanto chi ha lunga consuetudine e pratica dell'insegnamento della scuola media e primaria. Il Dott. Prof. Filippo Colocci, insegnante nelle scuole di Bologna, ha colmato la lacuna con un'operetta che merita davvero l'incoraggiamento e l'appoggio di colleghi e dirigenti. Coloro che vivono e operano nella scuola primaria sanno bene quanto riesca ostico, alle tenere menti, l'apprendimento della morfologia in generale e della sintassi in particolare. Gli alunni di quarta, secondo prescrivono gli odierni programmi ministeriali, imprendono lo studio generalizzato della *proposizione* e dei primi *complementi*, e in quinta ne estendono la conoscenza e volgono un rapido sguardo anche alla conformazione del periodo. Ma i più, come incappano nelle prime inevitabili difficoltà, si avviliscono, pensano la sintassi una parte della grammatica incomprensibile e impenetrabile e la lasciano cadere nell'oblio, con quale loro nocumento è facile supporre, quando si pensi che la scuola inferiore a tipo unico contempla lo studio del latino, il cui apprendimento implica quant'altri mai la conoscenza diretta della sintassi. Libri in merito se ne sono scritti molti e, sarebbe ingiusto non riconoscerlo, anche di ben fatti; ma sovente, — difetto dell'epoca — così prolissi e dottrinari che le definizioni fondamentali, che costituiscono la chiave di volta dell'assimilamento, erano involute e adombrate e quindi ben lungi dal raggiungere lo scopo prefisso. Inoltre, col mutare del clima politico, mutano del pari, costumi, tradizioni e indirizzi; per cui ciò che era buono ieri può benissimo non esserlo più oggi e tanto meno domani.

Le giovani generazioni che crescono nell'atmosfera della vita dinamica moderna hanno bisogno di respirare aria pura anche dai libri.

Bando quindi alla pedanteria, alle gelide formule e alle astrazioni che asfissiano i giovanetti.

Ora il Prof. Colocci, che da alcuni lustri dedica il frutto della sua larga esperienza didattica alle balde falangi della scuola e che conta al suo attivo altre pubblicazioni di carattere poetico e narrativo, con quell'amore, quella sollecitudine e quella diligenza che gli sono comuni, ha compilato e fatto stampare il libretto « Analisi Ligica ». Si tratta di un opuscolo che consta di venti nitide paginette, redatto con criteri del tutto nuovi e rispondenti in pieno agli attuali orientamenti pedagocici. Si vegga, ad esempio, a pag. 4, con quale chiarezza e concisione è esposto il predicato nominale insieme coi principali verbi che lo possono formare; e con quale evidenza fa rilevare nella pagina successiva la doppia forma del verbo essere: quando cioè tale voce è copula o predicato verbale, il che costituisce pei fanciulli uno scoglio non facile a superare. Lo stesso dicasi della rapida sintesi dei complementi e dei vari tipi di proposizioni. Il cenno sul periodo poi è fatto con grande talento e tocco magistrale. Chiarezza, concisione e semplicità di forme e di esempi sono dunque gli elementi precipui che informano il libretto, il quale, raggiunta ora la seconda edizione, non mancherà certamente di aver fortuna. E la prova più lusinghiera è costituita dalla simpatica accoglienza che i giovanetti hanno fatto al libretto, soprattutto quelli che si preparano a sostenere gli esami di ammissione alla scuola media, i quali hanno trovato in esso una guida sicura.

Renato Pazzaglia

Devoti omaggi augurali al Santo Padre nell'anniversario del Pontificato

ROMA, 3 sera

Ieri ricorreva il secondo anniversario dell'elezione al Pontificato di S. S. Pio XII ed il Suo 65.o genetliaco. Quantunque l'anniversario del Pontificato, che si festeggia secondo il protocollo vaticano, non sia quello della creazione, ma Incoronazione, che cade il 12 c. m., non di meno sono già cominciati a giungere al Santo Padre telegrammi di filiale omaggio ed augurio. I prelati ed il personale addetto all'augusta Persona del Sommo Pontefice non hanno mancato di presentargli i loro ardenti voti.

Negli edifici della Città del Vaticano sventolavano le bandiere papali e i Corpi Armati indossavano la tenuta festiva. Nel Cortile di San Damaso si è svolto l'annunciato concerto di musica verdiana, svolto dalla banda palatina d'onore. Il concerto si è iniziato e chiuso con l'Inno Pontificio.

I solenni funerali di Alfonso XIII

La salma trasportata nella Chiesa di Santa Maria in Monserrato

L'intervento dei nostri Sovrani

ROMA, 3 sera

Stamane, dopo la celebrazione dell'ultima Messa, officiata da Padre Lopez e servita dal Principe delle Asturie, nella Cappella attigua alla camera ardente e alla quale hanno assistito l'ex Regina di Spagna, gli Infanti e pochi altri intimi, la bara di Alfonso XIII è stata rilevata dal vice Parroco di Santa Maria degli Angeli, accompagnato dal clero della Chiesa stessa.

Sulla bara, ricoperta della bandiera di Spagna, erano collocati il cappello di Gran Maestro dell'Ordine di Calatrava e la spada dell'ex Sovrano. Salutato dagli onori, resi da reparti di militari schierati su Via delle Terme, il sarcofago, preceduto dal clero e dagli Ordini religiosi, è stato trasportato nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, seguito dal Principe delle Asturie e dal Duca di Szegovia, dal Principe Torlonia, dall'Incaricato di Affari di Spagna presso il Quirinale, dall'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, dal Capo della Falange in Italia e da altre personalità. Era, altresì, intervenuto il generale Queipo de Llano, capo di una Missione militare straordinaria spagnola.

Entrato nel Tempio il corteo, il sarcofago è stato deposto a terra nel mezzo della navata, sotto un ampio drappo nero.

Ai piedi e alla testa della bara spiccavano le corone inviate dai Sovrani d'Italia, dal Duce, dal Caudillo, da Hitler, dai Principi di Piemonte, dalla Duchessa d'Aosta. Numerose altre corone erano disposte lungo le navate.

Si susseguivano, intanto, ai vari altari della Chiesa, severamente parata a lutto, Messe funebri lette. Attorno al feretro, circondato da ceri ardenti, era schierato un drappello di corazzieri. Nelle varie tribune erano l'ex Regina di Spagna coi Principi, le Principesse e i loro seguiti; i Principi di Piemonte e i Principi di Casa Savoia attualmente a Roma.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'Ecc. Russo, rappresentava il Governo. Fra le personalità italiane intervenute era il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, Anfuso. Il Corpo Diplomatico era largamente rappresentato.

Alle ore 11 sono giunti nel Tempio i Sovrani d'Italia. Il Rettore del Collegio Spagnolo ha celebrato, quindi, una solenne Messa di *Requiem*. Al termine del rito, il celebrante ha impartito la benedizione al tumulo.

Dopo la funzione religiosa, la bara è stata trasportata fuori del Tempio, seguita fino al carro trainato da otto cavalli dalla Maestà del Re e Imperatore, dal Principe di Piemonte, dagli altri Principi Sabaudi e da varie personalità italiane e straniere. Si è quindi composto un lungo corteo, con tre berline di gala e numerose automobili. Da Piazza dell' Esedra, ove reparti di truppa hanno reso gli onori, il corteo ha proseguito a piccolo trotto per la Chiesa Spagnola di Santa Maria in Monserrato. Lungo il passaggio la folla faceva ala reverente.

Alle ore 12,45 è giunto dinanzi alla Chiesa nazionale di Santa Maria in Monserrato il carro funebre. Rendevano gli onori reparti militari.

Trasportata la bara nel Presbiterio e deposta in terra innanzi all'Altare Maggiore, il Rettore della Chiesa, Mons. Honorato Ribas, ha impartito l'assoluzione al sarcofago. Successivamente il feretro è stato trasportato nella Cappella dedicata a San Diego de Alcalà, dove, sotto la tomba di Callisto Terzo e Alessandro Quarto, è stata scavata una grande nicchia e quivi deposto.

L'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, in qualità di Governatore dell'Opera Pia spagnola, ha firmato l'atto di consegna della Salma.

La cerimonia ha avuto termine col suono dell'inno spagnolo eseguito dall'organo.

I rappresentanti del Santo Padre ai funerali di Alfonso XIII

Ai funerali di Alfonso XIII, ex Re di Spagna, il Santo Padre era rappresentato ufficialmente dal Nunzio Apostolico in Italia, S. E. Monsignor Borgongini Duca, e dal Consigliere, Monsignore Misuraca, nominati per la circostanza rispettivamente Ambasciatore straordinario e Consigliere della Missione pontificia.

Lettura dantesca del prof. Pietrobono

ROMA, 3 sera

Ieri alla « Casa di Dante », il prof. Pietrobono ha tenuto un dotto approfondito e applaudito commento del Canto XXI del Purgatorio, alla presenza di numeroso ed eletto pubblico.

Violento terremoto nell'isola di Larissa

Diecimila persone senza tetto

BELGRADO, 3 sera

Si ha da Atene che la città di Larissa è stata sconvolta da un grave terremoto segnalato anche dai sismografi di Belgrado e di Sofia. Numerose case sono crollate. Tra le vittime si troverebbero anche parecchi soldati inglesi appartenenti al Corpo di spedizione britannico. Le scosse sismiche sono state sei. Diecimila persone sono senza tetto.

Fra gli edifici distrutti si trova la Direzione delle Poste e dei Telegrafi. Il terremoto è stato avvertito anche a Salonicco ed in altri centri.

La Norvegia invasa da branchi di lupi

STOCCOLMA, 3 sera

La regione di Troendelag, in Norvegia, è infestata da lupi. I danni prodotti da questi carnivori che, in numerosi branchi hanno invaso le fattorie, spingendosi con singolare audacia, fino alla periferia di paesi e di villaggi, sono gravissime. Le battute fino ad ora organizzate hanno dato scarsi risultati.

Scacciati da una località, i lupi riappaiono in un'altra poco distante continuando a far strage di bestiame. Si sta ad esso organizzando una vera campagna per distruggere questi feroci predoni. Il Governo, per contribuire alla riuscita della campagna, si è impegnato a pagare un premio di 300 corone per ogni lupo ucciso.

Teatro del Corso

"Madre allegria„

di Sevilla e Sepulveda

Madre Allegria è una suora così chiamata per il suo carattere gaio: ma sotto quella gaiezza si cela anche un fondo di dolorosa sensibilità per i mali che l'orfanotrofio, da Lei diretto, deve risanare.

La commedia di Sevilla e Sepulveda ci presenta, appunto, uno di questi Istituti madrileni, ove si educano e allevano le bimbe abbandonate da madri dimentiche.

Si sente subito l'ambientazione spagnola, e il lavoro ha i caratteri scoperti di quell'aura caratteristica: aria un po' carica di dolcitudini, che hanno talvolta gli accenti filodrammatici d'una recita bonaria da Collegio.

L'opera di Madre Allegria si svolge nella fase conclusiva dell'educazione di queste ragazze, che Ella conduce tutte al matrimonio, e non si limita a ciò, perchè conduce al ravvedimento qualche mamma smemorata.

Ha qualche preferenza, ma sottintesa, per qualcuna che Lei stessa ha cresciuto con cura e pena materna, ma il suo carattere non mentisce la sua fondamentale obbiettività, il suo senso di giustizia.

Vi sono figure tipiche, un po' convenzionali, come quella del vecchietto Nemerio, che fa da nonno alle ragazze; quella del fidanzato paesano e rumoroso; ma l'insieme costituisce un quadro che ha la sua grazia, anche se un poco oleografica.

I toni comici si alternano con quelli patetici; qualche scena, specialmente all'epilogo, tocca le corde sentimentali.

Osserveremo che qua e là il distacco fra il sacro e il profano non è sempre rigorosamente osservato, qualche battuta è evadente; ma, nel complesso, questa può chiamarsi la commedia dei buoni sentimenti, delle gentili intenzioni; qualche scena un po' sbarazzina, come quella fra i fidanzati, ma è tale da turbare l'armonia dell'insieme.

La commedia voleva forse più nerbo costruttivo, un approfondimento più interiore, una spiritualità più esigente e definita: essa resta invece come un affresco di tinte lievi, dove anche il dolore è uno sfioramento marginale, e dove l'attività delle suore, come pure l'ambiente, sono visti in uno specchio di umana lusinga, vogliamo dire, cioè, con occhio piuttosto terrestre; laddove, in simili creature (non bisogna dimenticarlo) l'aura di trascendenza resta sempre vivo anche di fronte all'umano, un'aura, intendiamoci, che qui è pur salvata nelle parole, non sempre però nello spirito essenziale del lavoro.

Questo osserviamo, senza voler accentuare o caricare la nostra osservazione, solo per rilevare che quando si tratteggiano determinate figure di delicata posizione spirituale, tutto questo è utile e necessario tenerlo presente.

Perchè è vero che un orfanotrofio non è un monastero, ma le monache vivono la loro disciplina con la stessa stretta osservanza.

Sappiamo pure che simili istituti si preoccupano della giusta sistemazione delle loro ricoverate; ma, essendo opera santa, va condotta con rigorosa e spiritualissima discrezione; e qui v'è qualche abbandono, qua e là... esuberante, anche se non scorretto!

Il lato umano v'è tuttavia trattato con grazia vispa e talora commovente, con piacevole aderenza ai lati migliori della nostra natura, e perciò loderemo la convezione sostanzialmente sana, il senso di ottimismo che ne deriva, anche se talora piuttosto melodrammatizzato.

E' una ventata di bontà; di cui il teatro ha tanto bisogno, e che è un elemento non meno necessario dell'arte la quale qui non avanza molte pretese, ma neppure può dirsi assente, riuscendo a delinearsi a modo suo, un'atmosfera e un'ambiente.

L'interpretazione c'è sembrata eccellente e piena di garbo; Dina Galli ha composto una Madre Allegria dignitosa, gioconda e patetica insieme; assai bene Nerino Bernardi che ha dato un carattere marcato e simpatico alla sua figura di vecchio uomo; benissimo la Petri, il Gainotti, la Garra, la Sinagna, il Bonifazi, la Broggi.

Moltissimi applausi a ogni atto e anche a scena aperta. Oggi la commedia si replica alla recita diurna; in quella serale sara replicata *Colonnella* di Mizzolotti.

(e. f.)

CALENDARIO DELLA MUSICA

Radio

Postilla al «referendum» 1940, XVIII.

(Occorre premettere a giustificazione di questa e di altre eventuali che in Ariele c'è la buona fiducia che l'E. I. A. R. sistemate per mezzo del «referendum» una buona parte delle faccende erariali dei suoi abbonati e acquistatone qualch'altro non voglia trattarlo alla stregua di una pura pubblicità, di un gusto per lo meno crudele, come vedremo, ma intenda tenerselo presente e darci seguito). In un articolo di G. Roncaglia («Rassegna musicale» n. 11-1940) e in una risposta di L. d'Amico («Scenario», gennaio '41) entrambi chiose al «referendum» per la parte riguardante la musica, ci sarebbe la promessa di una polemica ma essendo oggi bandito questo genere di ludo, la promessa si spenge in un dialogo a due battute a «contrasto», inclusa la dimostrazione del duplice senso di un tema anche quando sia desunto dai numeri immutabili. Da tali numeri, riassunto del «referendum», il primo articolista trae un bilancio, per la vita della musica in quanto gusto negativo e convincente. Infatti, accettando il criterio della percentuale, del rapporto fra i «sì» e i «no» e il numero complessivo degli abbonati alle radioaudizioni, reso visibile quasi animato e parlante da una pagina del «Radiocorriere» che portò un diagramma a «generi» raccostati (n. 42) la suggestione nel senso pessimistico non poteva nè potrebbe essere diversa. Quanti, amatori, compositori, esecutori, specie quelli più impulsivi, entusiasti, candidi, i semplici insomma, di fronte a quella musica da camera respinta al 24.o posto (a 60 punti di distanza dall'opera lirica!) col 26 per cento di sì, 46 per cento di no e il 28 per cento di agnostici non hanno rabbrividito raggricciandosi umilmente come le vecchie castagne prima di prendere atteggiamenti di protesta? Dicendo semplici (che non son poi così pochi come vorrebbero sembrare) mi riferisco ai credenti in un'arte in cui la loro parola, creata, amata, o ripetuta risuoni a larga eco, collettivamente. Ciò che non è ambizione, o almeno non ambizione soltanto, ma un giovanile bisogno di amore, di solidarietà col suo calore per tonificarsi. E di questo bisogno giovanile, romantico, si impregna tutto lo scritto del Roncaglia che dalla Radio s'allarga a un disegno generale del nostro gusto della musica, raffigurato con tinte novembrine, umidicce di tristezza: dominio della canzonetta, dominio appena più elevato di un melodramma-«pantofola» usato a soddisfare aspirazioni nettamente edonistiche e superficiali, apatia indifferente del pubblico e sue diserzioni non solo dalle sale di concerto a pro della Radio, ma dalla musica tutta in quanto arte con regressi in confronto a un'arte recente (dopo tanto grigiore negativo viene poi una parte costruttiva di consigli). Alla distanza di un mese (ciò che fra riviste significa all'indomani) d'Amico ha ripreso in mano le cifre, quelle stesse, con deduzioni opposte. Seguendo il criterio di trasformare la percentuale in cifre (il 26 per cento tradotto in 221.753) il giovanissimo critico romano si chiede se veramente esse siano così fallimentari per la suddetta musica da camera visto che una sala di concerti arriva a un massimo di capienza di un 1000 individui e una media di quattrocento, con una frequenza nei migliori casi di almeno un quarto inferiore; sempre gli stessi che si spostano da un ambiente all'altro ripetendo puntualmente la stessa accolta anche nelle città più popolose. (Resta a parte l'incognita di quei 300 mila abbonati con relativa scorta famigliare rimasti silenziosi, passivi a tutti gli adescamenti del «referundum»). Più breve, più stretto al caso radiofonico il commento alle cifre prosegue ottimistico e confortatore poggiato sull'altra fede meno ideale e speranzosa, realista di proposito, di un'arte a categorie ad elezioni, che è tutt'altra cosa che a classi sociali, in cui l'esistenza e il diritto delle minoranze è innegabile. Bilancio. A tutti e due la ragione? La formula pacifista con cui il terzo o l'imparziale compone le discussioni ha pur il suo buono e oggi una volta di più. Entrambi gli scrittori hanno limitato la portata indicatrice di questo «referendum»: la cautela è giusta specie per il caso presente e per il paese antireferendistico che è l'Italia, ciononostante rimane a quella somma di risposte un valore di panorama raccorciato, convesso di tutta una geografia di costumi, usi e gusti. Quindi dopo una decina d'anni abbondante di convivenza quali le influenze della Radio sul gusto della musica? Certo non ha mutato la sensibilità estetica del nostro pubblico (Roncaglia); certo ha moltiplicato il numero degli ascoltatori in proporzioni geometriche indirizzando alla musica vere masse d'individui già da lei lontani: certa l'ombra e certa la luce. Il terzo, il testimone, dalle due certezze, accordandone i dati può trarre il risultato finale di una situazione statica che la Radio ha solo dilatato numericamente. Mirando l'E. I. A. R. a una funzione culturale-educativa, a una vita non occasionale, giorno per giorno, ma programmatica con ideali come bussola e porti come mète occorre prefiggersi di modificare la situazione, partire lancia in resta contro tutto lo stato di cose: detronizzare l'opera, trasformare il suo regno in una repubblica a poteri divisi elevando il concerto, la musica sacra, sinfonica e strumentale con quell'altra la leggera come terzo stato? o lavorare su questa condizione favorendone internamente con astuzia alcune signorie minori piuttosto che altre? (Continua alla postilla 2).

Per la biblioteca

Maestri romantici: Weber (di O. Tiby); Chopin (di M. Lessona); Donizetti (di G. Gavazzeni). Ediz. «Arione», circa 40 pagine di testo e 30 illustrazioni (un ritratto economico L. 4,— ed utile anche se già sai).

Recentissime: Ferruccio Busoni, Pensieri e scritti sulla musica a cura di L. Dallapiccola e G. M. Gatti (Le Monnier, Firenze).

Una Mostra delle Ferrovie alla Fiera di Verona

VERONA, 3 sera

Le Ferrovie dello Stato parteciperanno alla 45.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli, che si aprirà a Verona il 9 c. m. con una Mostra, illustrante la vasta attività da esse, rivolta ai trasporti celeri delle derrate agricole.

LE RIVISTE

Controcorrente

Rivista teatrale di Rinnovamento

Sommario del numero di febbraio: Lazz: Teatro e Azione Cattolica — Argante: L'angolo del Regista — Carlo Trabucco: Si parla della crisi del Teatro Cattolico — La «Commedia dell'amore» di Ibsen, nell'interpretazione di O Cassola — I nostri Concorsi — M. Galeazzo: Dite la vostra — Gepi: Voci del Seminario di Brescia — Notiziario — Alla Ribalta — Vittorio Boni: Eccezionale ripresa del «Parigino» — Giovanni Castelli — Il Delegato delle Attività Artistiche è in linea — Mario Coda: Teatro promiscuo — G. Castelli: Servire - Mistero tragico in 3 atti — Palcoscenici.

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo dell'orto

Caro rurale,

Bisogna intensificare nei tuoi terreni la semina di quegli ortaggi e di quelle piante agrarie che dànno un rendimento immediato.

Devi fare i tuoi piani culturali e stabilire subito i quantitativi di semi che ti necessitano prenotandoli fin da adesso nel negozio ANSALONI in Via Venezia, 3 - Bologna.

ANSALONI ha disponibili piantine e sementi per l'orto, per il giardino e per la campagna.

Listini gratis.

P. A. V. A.
Propaganda Agreste
Vivai Ansaloni
BOLOGNA, V. Oretti, 14

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Scassettature

O dov'ero mai colla zucca mentre vergavo le mie ultime *scassettature?* Discorrevo di Tolone e, che è che non è, codesta città marittima te la ridussi, nella frase (che vi avrà dato nel naso) « lo sbloccamento di Lione », a una città di terraferma. Un *lapsus càlami,* o, se meglio vi capàcita, un *lapsus cèrebri* di cui mi confesso colpevole. E sapete perchè ci cascai? Perchè ero distratto. E, a distrarmi, congiuravano, lì, dinanzi alla finestra del mio studio campagnòlo, due... Che cosa mai fossero codesti *due* ve lo dirò quando avrò voglia di dirvelo. Il fatto si è che ero distratto. E Tolone, ahi lui!, ne buscò.

Nelle medesime *Scassettature,* mancava un interrogativo, un esclamativo e, tra una battuta e l'altra del dialogo Pecori-Salandra, non c'era una lineetta. Segni d'interpunzione che la grammatica esige e che, in un discorso a regola di logica, hanno diritto di cittadinanza. Vi raccomando specialmente l'*esclamativo* o *ammirativo.* E ve lo raccomando perchè, contro codesto segno, oggi, nella repubblica delle lettere italiane, tira vento di fronda. Ieri l'altro, a mo' d'esempio, in un articolo di Emilio Cecchi, dei punti esclamativi non ce n'era neanc'uno. E sì che, badando al senso, avrebbero dovuto essercene, per lo meno, un paio di serque. Il che vuol dire che l'accademico babbo dei *Pesci rossi* condivide l'opinione d'un suo collega in feluca, nemico personale dell'ammirativo, a cui, una ventina d'anni fa, mosse, sui pubblici fogli, guerra terribile. A proposito. Gabriele D'Annunzio ce l'aveva con le virgole. Ma da vecchio. Forse per averne adoperate troppe, da giovane, e nel colmo della sua attività parolaia. Nel 1934, l'eximaginifico si sfogò con un amico in questi termini: « Non posso più soffrire le virgole. Voglio mettermi decisamente a scrivere senza virgole. Nella frase, le virgole sono come i vermi nel formaggio. Viceversa, non posso dirti d'esser d'accordo con Anatole France nella sua antipatia per il punto e virgola.... Quel punto bastardo — mi diceva lui — che non è nè punto nè virgola! Dunque, morte alle virgole! ».

Torniamo al felucato che mosse guerra all'esclamativo. Cominciò subito scaricandogli addosso, a bruciapelo, una sassaiola di vituperi: *questo gran pennacchio sur una testa tanto piccola, questo gran spiedo per un passero, questa spada di Dàmocle sospesa sur una pulce, questo palo per impalare il buon senso, questo stuzzicadenti pel trastullo delle bocche vuote, questo punteruolo da ciabattini, questa siringa da morfinòmani, questo pugnalettaccio dell'enfasi, questa daga dell'iperbole, quest'alabarda della retorica, questo intruso prepotente* eccetera eccetera. E, come se ciò non bastasse, continuò: « Quando, come s'usa nei nostri tempi scamiciati, vedo due o tre esclamativi in fila sul finir d'un periodo, chiudo il libro perchè lo sento bugiardo. Adesso v'è anche chi te l'accoppia all'interrogativo, che par di vedere Arlecchino appoggiato a Pulcinella. Tanto odio questa romantica lagrimuccia nera, quando la vedo sgocciolar sulla povera candida pagina, che, in essa, m'immagino di scoprire or la causa or l'effetto, certo il chiaro simbolo di tutti i mali delle nostre lettere, arti e costumi. E se potessi far leggi, bandirei il punto esclamativo dalla calligrafia, dalle tipografie, dalle macchine da scrivere, dall'alfabeto « Morse », con la speranza che, a non vederlo più, gl'italiani se ne dimenticassero anche nel parlare e pensare, e pian piano esplellessero dal loro sangue questo microbo aguzzo il quale, dove arriva, fa impudridire i cervelli e la ragione, rimbambisce gli adulti, acceca i veggenti e istupidisce i savi ».

Mamma mia, che po' po' di furore! Il futuro accademico si accorse d'averla presa troppo di... punta. E si calmò. E si dette a far delle indagini per accertarsi quando mai l'esclamativo avesse cominciato ad esistere. Ma, non sapendo dove batteare il capo, si rivolse a tre pezzi grossi che, in materia paleografica, avrebbero potuto illuminarlo. Interrogò, dunque, Isidoro Del Lungo, Pio Ràjna e Guido Biagi. Ed essi gli risposero: « La questione è nuova ed è grave. Vada da Enrico Rostagno ed egli, che è un pozzo di scienza, la contenterà... ». Eccolo, alla Laurenziana, nello studiòlo del Rostagno: « Scusi, professore, quando è nato il punto esclamativo? ». Il Rostagno si concentra, si passa le dita sulle palpebre come a schiarirsi la vista e poi: « La questione è nuova ed è grave. Certo è che il punto ammirativo non fu conosciuto nè dall'antichità classica nè dall'antichità medioevale... Ma bisogna andar cauti. Se ella mi dà tempo, farò qualche ricerca... ».

Dopo alcuni mesi tornò. E Rostagno lo ricevè con dattorno tutte le munizioni per la guerriglia contro il povero punto. E le munizioni consistevano in un cumulo di manoscritti su pergamena e su carta e di volumi stampati in ogni età. Il professore attaccò: « L'esclamativo, espresso in una forma sua particolare, tipica e propria, non l'ho incontrato, caro signor mio, nè nei manoscritti nè negli stampati sino al tardo cinquecento. E anche allora è più insegnato che praticato. Voglio dire che trattatisti e grammatici ne parlano, ma gli scrittori non l'usano. Ho consultato per lei dugentotrentatrè stampati, dal 1469 al 1631, comprese le edizioni dei nostri classici, in particolare di Dante, del Petrarca, del Boccaccio. Ho esaminato le edizioni della *Giocasta* e della *Fabritia* del Dolce, della *Sophonisba* del Trìssino, e simili, così ricche di frasi esclamative, ammirative, imprecative. Ebbene: punti interrogativi, quanti ne vuole. Ma le esclamazioni, le apostrofi, le frasi e le particelle d'ammirazione e d'imprecazione, o non hanno che un semplice punto, o talora l'hanno interrogativo. Che direbbe ella, o che penserebbe, se io le affermassi che, salve poche e saltuarie eccezioni anche nel cuore del settecento, il punto esclamativo s'incontra poco frequente ed è usato, in sua vece, o il punto fermo o quello interrogativo? Legga qui, negli *Asolani* del Bembo, edizione veronese del 1743. Legga qui a pagina 59: — Ahi lasso me, questo solo vorrei io aver taciuto. — Punto fermo. E a pagina 63: — Ohimè, quanto amare sono le lontananze. — Punto fermo. E a pagina 65: — Ahi mondo, ahi mio nemico. — Qui la frase è chiusa addirittura da un punto e virgola. Le ho preparato anche questi libri stampati nel 1760, nel 1778 e nel 1792. Nessun punto esclamativo. Guardi ».

Il nemico dell'esclamativo guardò. E si persuase che Rostagno aveva ragione. Ma non era soddisfatto. Volle ficcar gli occhi nei manoscritti venerabili. E Rostagno lo appagò, scegliendogli testi drammatici, dialoghi, laudi, e, giù giù, sfoghi e sospiri di innamorati, tutta roba che avrebbe dovuto brulicar di segni ammirativi ed esclamativi. Nulla di nulla. Ecco, in un codicetto quattrocentesco, una lauda popolare davanti al Presepio di Gesù Bambino: *Caro dilecto e gioia — figliol mio gratioso, — che nella mangiatoia — convien faccia riposo — povero bisognoso — tenero pien di gelo...* L'immaginate questa nenia stampata oggi? Sarebbe irta d'ammirativi come un cuscinetto di spilli. E, invece, lì, nemmen l'ombra.

A farla breve, arrivarono a quel presuntuoso grammaticone di Giangiorgio Trìssino che voleva riformare tutto, l'ortografia, l'alfabeto, la metrica, le guerre, le monete, le misure, perfino le vedove: *Epistola della vita che dee tenere una donna vedova.* Parrebbe, dunque, che, almeno il Trìssino, in quella prima metà del secolo decimosesto, una riforma relativa al punto esclamativo avesse dovuto attuarla. Eppure, no. Il Rostagno scartabellò sotto gli occhi della eccellenza in *fieri* una *Sofonisba* stampata nel 1549. E, cerca cerca, di ammirativi non ne videro cica.

Ma, insomma, quando fu, e in che città italiana che l'esclamativo apparì? Il Rostagno promise al suo interrogatore di mettersi di buzzo buono alla scoperta di codesto primo affacciarsi all'orizzonte tipografico dell'odiatissimo punto. Ma poi non mantenne la promessa.

Il fatto si è che il felucato messère il punto esclamativo non l'usa mai, e io sempre. Nè credo, per ciò, di meritarmi una scarica di piombo nella schiena.

Tebaldo Pellizzari

Affluenza di espositori alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 3 sera

La tradizionale fiera primaverile di Lipsia, promette di segnare anche quest'anno, non ostante la guerra, un vero successo. Il numero dei visitatori stranieri alla mostra è infatti raddoppiato. Quest'anno, 657 sono gli espositori stranieri, e 6865 quelli tedeschi. I compratori stranieri nella giornata inaugurale, hanno raggiunto il numero di 9.000 ed i tedeschi, quello di centomila.

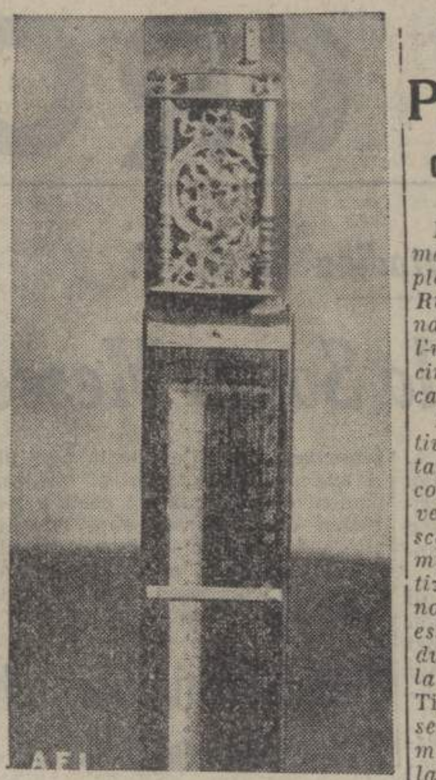
L'inaugurazione della Fiera ha avuto luogo ieri alla presenza del Ministro della Propaganda dott. Goebbels, dei Ministri dell'Economia della Jugoslavia e della Slovacchia, dei rappresentanti di oltre 20 Nazioni partecipanti e di numerose alte personalità politiche ed economiche tedesche. Il dott. Goebbles ha pronunciato il discorso inaugurale parlando dal punto di vista economico e sociale del « nuovo ordine » europeo cui tendono le potenze dell'Asse. Goebbels ha detto tra l'altro: « Noi tedeschi non facciamo dell'autarchia per amore della autarchia. Siamo sempre e volentieri disposti a stringere rapporti economici con qualsiasi altro paese che si associ al nostro principio del « dare e ricevere». La Germania vuol vivere, ma anche lasciar vivere. L'economia bellica tedesca dimostra tassativamente come funzioni il principio organizzativo germanico ».

I dati demografici di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 3 sera

Ecco i dati demografici della popolazione nazionale di Addis Abeba dal giorno 16 al giorno 20 febbraio: Nati 49; Morti 9; Matrimoni 8.

Il Governatore della provincia di Santander, Lopez Pinto (al centro), durante una visita alla città devastata dal fuoco



Questo antico orologio cinese di fama mondiale fa parte della collezione del rinomato costruttore di orologi artistici Fritz Steggemann di Charlottenburg

ANTICHE STAMPE

Roma dell'Ottocento, com'era

La vita domestica dell'Urbe entro il cerchio delle mura aureliane in vista dei taciti orti conventuali

Cominciai, quasi senz'avvedermene, ad illustrare, con qualche articolo, uomini ed avvenimenti che, a distanza di cento anni da noi, lasciarono la loro impronta, più o meno viva, più o meno simpatica, nella storia di Roma e del papato.

Ed ora, prima di seguitare questa rassegna, alla quale mi alletta e sospinge il benevolo interessamento di parecchi amici, penso che sia utile ed opportuno di fermarmi alquanto a descrivere com'era la Roma dell'ottocento.

Nel breve proemio d'una guida stampata nel 1779 (Roma co' tipi di Generoso e Salomini), intitolata: La città di Roma, ovvero Breve descrizione di questa superba città — Con due piante generali, e quella de' suoi quattordici Rioni, incise in rame, per comodo dei forestieri, *dopo avervi detto che, oltre ad essere la più celebre delle città, «può riguardarsi anche per la più bella»; vi si legge che il numero dei rioni era sempre quello fissato dall'imperatore Augusto, ma che la situazione, i nomi e i limiti corrispondevano alla divisione fattane nel 1774 da Benedetto XIV.*

Dopo i moti napoleonici

E tale, su per giù, rimase fino al 1870.

Invece rispetto ai costumi sociali, per quanto attaccata alle sue tradizioni e consuetudini, anche Roma non potè fare a meno di risentire, sia pure attutite, le conseguenze della rivoluzione francese e più ancora, perchè più diretta, quelle del governo napoleonico; onde se, per ipotesi, un suddito di Pio VI fosse tornato al mondo nell'epoca consalviana, avrebbe a stento potuto riconoscerla.

Qualora noi volessimo confrontare dal lato materiale la Roma di cent'anni fa con la odierna, essa aveva le porte dello stesso nome, la medesima pianta irregolare, ma entro un circuito infinitamente più piccolo e tra un maggior numero di vicoli e di casupole, vi erano meno strade ampie e diritte, meno obelischi e meno palazzi. Piazza di Spagna, che poteva considerarsi come il centro della città, non ne aveva che due di veramente notevoli, quello di Propaganda e l'altro dell'ambasciata di Spagna.

La sua popolazione era ben poca cosa in paragone dell'odierna. E quindi scarsi erano i quartieri abitati, che, dentro il cerchio delle mura aureliane, s'addensavano fra la Porta del Popolo e il Campidoglio, fra il Tevere ed il Quirinale.

I Borghi limitavansi tutti e tre da Ponte Sant'Angelo a Piazza San Pietro; e il Trastevere, ai due lati della Lungara finiva, da una parte, alle pendici del Gianicolo, e dall'altra, a Porta Portese tra i grandi spazi degli orti conventuali.

Tutto il resto era a coltura: qualche villa, qualche parco, ma il più spesso que' grandi orti italiani dove si confondono con le aiuole dei fiori i riquadri per gli erbaggi, vale a dire le classiche vigne dove la buona borghesia recavasi a villeggiare durante i mesi più caldi, quando le famiglie patrizie si ritiravano nelle ville tiburtine e tuscolane. E il popolo, se ancora non esistevano i giardini del Pincio, cercava refrigerio a Villa Borghese, e nelle altre, non meno accoglienti, dei Patrizi, dei Pamphili, degli Sciarra e dei Barberini, sorte alla periferia delle mura. Tuttavia pur dentro la città non mancava il respiro del verde, con le folte piante di che facevano pompa i palazzi principeschi dei Colonna, ai Santi Apostoli, degli Aldobrandini, a Magnanapoli, degli Strozzi, al Viminale, dei Massimo, all'Esquilino, dei Lancellotti, a San Giovanni, ed altri. Aggiungasi che ogni piccola casa aveva il suo pergolato ed il cortile pieno di foglie; e che il Tevere, lungo il suo corso cittadino, era fiancheggiato da giardinetti pensili e da terrazze fiorite, onde tutta Roma si nascondeva sotto un trionfo di tralci, di viticci, di cespugli e di fiori.

Le vie degli artigiani

La maggior parte delle arti e mestieri s'aggruppava nelle vie loro designate dalla consuetudine. I rigattieri a Monte Gorrano, gli orologiari attorno a Piazza Capranica, i vinai e i negozianti di legname a Ripetta, i cartolari, i copisti, i librai da Pasquino sino alla Chiesa Nuova, gli orefici al Pellegrino, i venditori di pollame da Piazza della Cancelleria a Sant'Andrea della Valle, e così via. Le loro insegne, dipinte sul legno o sul ferro, sostituivano i nomi delle ditte. Enormi mani, nere o rosse, indicavano i guantai, i berettinai, i cappellari; galli, sparvieri, aquile, orsi, mezze lune e soli raggianti designavano alberghi: le serpi eran lo mastra delle spezierie: le frasche delle osterie: un bacile d'ottone, dei parrucchieri, e così di seguito.

Il Caffè più antico di Roma era quello del Veneziano, posto all'angolo di Piazza Sciarra, del quale l'origine risaliva nientemeno che al 1725, e la sua vita gloriosa terminava nel 1868. I sedili erano canapè di legno imbottiti di paglia: e il caffè si mesceva in bicchieri, adoperando un solo cucchiaino per tutti. Fu esso il ritrovo dell'alta società, dove pure le signore eleganti non isdegnavano di prendere il sorbetto. Ivi, al tempo loro, tennero cattedra il Monti ed il Metastasio. E più tardi lo frequentarono il Rossini, il librettista Ferretti e l'impresario Cartoni. Clienti assidui furono anche l'abate Coppi, il continuatore degli Annali di Muratori, il celebre incisore Bartolomeo Pinelli, lo scultore Galassi, il duca Cesarini e Francesco Borghese, cognato di Paolina Bonaparte.

Poi il Veneziano ebbe dei concorrenti, come il Caffè degli Specchi a Piazza Colonna, quello del Greco a Via Condotti, il Caffè delle Case Bruciate ed il Petracchi a San Carlo al Corso, l'altro del Baiocco a Piazza di Spagna.

Il 15 gennaio del 1831 s'inaugurava il Teatro Apollo, già Tordinona, dopo i grandiosi restauri compiutivi dal suo proprietario, Alessandro Torlonia, con la direzione dell'architetto Giuseppe Valadier In tal circostanza vi sia die' la nuova opera Il Corsaro *di Giovanni Pacini. Fra gli spettacoli più importanti di quegli anni ricordansi* La Straniera *e la* Norma *del Bellini,* l'Anna Bolena *del Donizetti, la* Semiramide *del Rossini. Ma il periodo aureo dell'*Apollo *ebbe principio con la impresa* Jacovacci, *celebre per la suntuosità degli spettacoli, nei 1840. L'anno successivo vi si davano* I Lombardi *accoltivi un entusiasmo (mentre all'Argentina, che gareggiava con l'Apollo, rappresentavasi l'Ernani, e, per la prima volta,* I due Foscari.

Le tre stagioni

Benchè Roma, in quel torno di tempo non avesse più di 150.000 abitanti, riusciva a tenere in vita nove teatri, da quelli di lusso (Apollo, Argentina, Valle), ai popolari, e a due per burattini, il Fiano e l'Ornani; con tre stagioni all'anno, quella di carnovale, l'altra di primavera e la terza d'autunno. E il pubblico vi prendeva tale interesse che certe opere raggiungevano sino trenta e quaranta repliche, con la sala sempre affollata.

Ciò non toglie che fosse trascurat il culto dell'arte. Intorno al 1838 vivevano a Roma 128 pittori di storie e di ritratti, 43 di paesaggi, 22 generici, 58 scultori, 48 architetti, 68 incisori di camei e di conchiglie, 49 miniatori, 19 foiditori e scultori in metallo, 56 incisori in rame, 12 restauratori di quadri e 40 mosaicisti. Roma continuava ad esercitare il suo fascino irresistibile in tutto il mondo. I giovani pensionati delle Accademie, straniere, accanto ai loro maestri, trovavano le fonti delle loro ispirazioni ne' monumenti antichi, nelle chiese e ne' musei. E non c'era duca o granduca russo o tedesco, nè banchiere o baronetto inglese che non fosse altero di riportarsi in patria, dal suo viaggio a Roma, que' ricordi artistici, che oggi ancora vi fanno bella mostra in molti dei loro palazzi.

Allora, giornali ce n'erano pochi; il più importante era il Diario di Roma, *che usciva due volte la settimana, il giovedì e il sabato; il prezzo d'abbonamento era di scudi 1 e 60 baiocchi, e per l'estero, franco ne' confini, di scudi 1 e baiocchi 90. Identico nel formato e ne' caratteri, venendo dalla stessa tipografia del Kracas, al Corso 120, era il settimanale* Notizie del giorno, *che usciva soltanto il giovedì. Ma nel Gabinetto di Lettura, al primo piano in Via delle Convertite nr. 20, come anche nel Caffè del Veneziano, si trovavano* l'Omnibus Letterario *e* l'Omnibus Pittoresco *di Napoli, la* Gazzetta di Bologna, La Voce della Verità *di Modena, la* Gazzetta *di Venezia, quella di Milano, la* Ticinese, *la* Piemontese.

Una grande "novità,,

Una grande novità s'ebbe l'anno 1849. Ne parla in tal modo il Diario del Ghigi, sotto la data del 26 maggio: «Da ieri sera il Caffè detto dei Buon Gusto a Piazza di Spagna cominciò ad essere illuminato a gas: la prova pare che non riuscisse ieri sera molto felice, ma questa sera si assicura che sia riuscita molto meglio, tanto per la chiarezza della luce che per non aver messo alcun cattivo odore. Antecedentemente lo speziale Rolli aveva adottato questo genere d'illuminazione nella sua spezieria alla Madonna dei Monti, ma si dice che l'abbia abbandonata a causa dell'affumicamento che gliene risultava». E in data 31 luglio, lo stesso Diario, soggiunge: «Da qualche giorno è stata introdotta l'illuminazione a gas nel giardino annesso al Caffè sotto il palazzo Ruspoli». Un po' alla volta tutta la città fu illuminata a gas, e tale si mantenne sino a che la luce elettrica non le diè lo sgambetto.

Ebbene a ricostruire con l'ausilio delle memorie storiche, delle figurazioni dipinte e dei documenti, la Roma di quel tempo, l'immagine che ne risulta ci dà l'impressione d'una cifra lontana mille anni da noi, con una popolazione dal carattere semplice e dai costumi patriarcali, travisata da viaggiatori superficiali, italiani e stranieri, che ne dissero tutto il male possibile, senza curarsi affatto di conoscerla a fondo, scambiandola con que' pochi mestieranti che trovansi dovunque in attesa di sfruttare il forestiero.

Roma era sempre un'oasi di pace cui volentieri convenivano da tutta Europa le anime doloranti e gli spiriti inquieti a cercarvi conforto e riposo. Anche i principi spodestati, che, per le gelosie e i sospetti de' governi, non avrebbero trovato altrove accoglienza, l'avevano generosa e cordiale, in questa città, tutta di pietre, di foglie, di fontane armoniose dove un piccolo popolo, fiero delle sue tradizioni, viveva la sua vita provinciale e cosmopolita. Una vita tranquilla e di benessere dove non si sapeva che cosa fosse coscrizione, e dove, ancora nel 1848, pagavasi tre scudi d'imposte annue: dove, infine, un governo, formato da un collegio di vegliardi, era, per usare una frase del Camvello, il più assoluto e il meno tirannico del mondo.

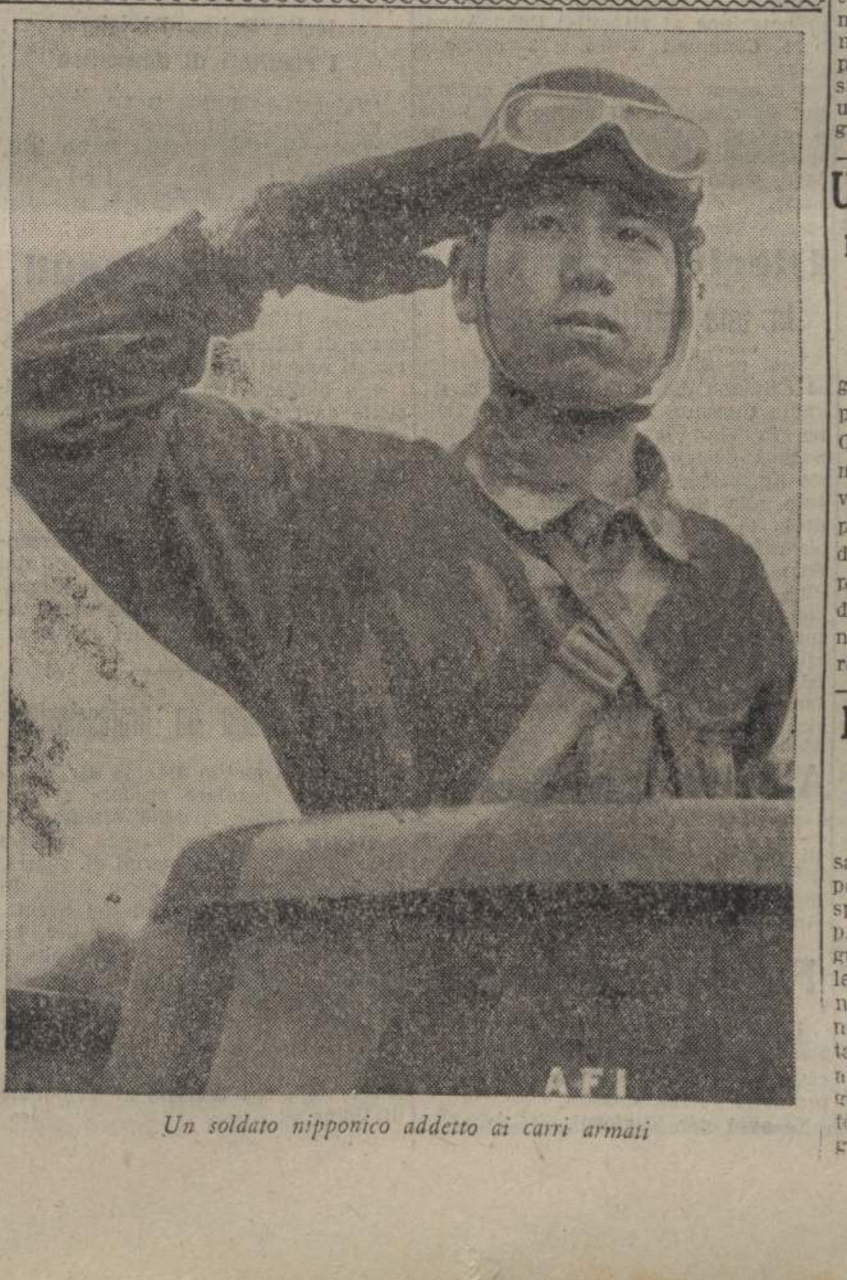
Tale la Roma gregoriana dell'ottocento!

Italo Rosa

Un'esposizione delle opere dello scultore Vecchi

ROMA, 3 sera

Ieri lo scultore Sansepolcrista Ferruccio Vecchi ha aperto il suo studio agli Orti Sallustiani, con la Esposizione delle ultime sue opere d'arte. Una numerosa folla di personalità, fra cui il Governatore di Roma, l'Ispettore del Partito Mancini, in rappresentanza del Segretario del Partito, il rappresentante dell'Ambasciatore di Germania, di scultori e di critici d'arte, è intervenuta, interessandosi vivamente a questa magnifica rassegna di lavori che documenta, dopo la prima Mostra di lavori che ebbe l'alto onore di essere visitata dal Duce, nel Palazzo della Confederazione dei Professionisti e Artisti, la fede e il valore di Ferruccio Vecchi.



Un soldato nipponico addetto ai carri armati

Le cifre del plebiscito romeno

Piena unanimità della politica di Antonescu

BUCAREST, 3 sera

I giornali romeni dedicano stamane tutta la loro attenzione al plebiscito svoltosi ieri nel paese. Riportati i dati provvisori i giornali commentano con entusiasmo l'unanimità di consensi risultata circa la politica svolta dal Conducator.

I dati più precisi ma non definitivi di stamane sono i seguenti: Votanti 1.164.600; favorevoli 1.163.045; contrari 1.555. I commenti agli avvenimenti bulgari sono, pertanto, scarsi e di relativa importanza, almeno per oggi. Comunque, le notizie relative ai paesi vicini vengono date con rilievo tipografico ed esse non hanno mancato di produrre una grande impressione sulla opinione pubblica romena. Il Timpul *nel suo commento sulla settimana internazionale, si sofferma ad esaminare il passaggio della dichiarazione di Filov nella quale il Presidente del Consiglio bulgaro ha parlato dei rapporti con la Romania.*

«Prendiamo atto con soddisfazione di questa dichiarazione, scrive il giornale bucarestino, affermiamo, dal canto nostro, che la Romania ha desiderato sempre di avere i migliori rapporti con lo stato meridionale del Danubio. Siamo convinti che i nostri sforzi hanno trovato l'eco necessaria in tutti i circoli bulgari e che le pesanti nuvole che oscuravano questa parte dei Balcani siano state allontanate per sempre facendo posto ad un largo spirito di comprensione reciproca».

Il Curentul sottolineando stamane i discorsi pronunciati al Belvedere e specialmente alla frase del Presidente del Consiglio bulgaro che «nello spirito del Patto tripartito, le relazioni tra vicini diverranno relazioni di amicizia, di modo che nessuna specie di ingiustizia potrà essere duratura», il giornale scrive: «La Romania sottoscrive interamente e senza alcuna riserva questa speranza del Primo Ministro bulgaro. Desideriamo con tutto il cuore che le relazioni di vicinato divengano rapporti amichevoli attraverso la soppressione di tutte le ingiustizie, sia anche di quelle create con le migliori intenzioni.

Valutazioni ungheresi

Verso un mutamento della situazione

BUDAPEST, 3 sera

L'adesione della Bulgaria al patto tripartito costituisce l'argomento del giorno per tutti i giornali i quali sottolineano la portata dell'avvenimento. I giornali affermano che in seguito a questa decisione si verificherà un importante cambiamento di situazione, oltre che un rafforzamento dell'Asse. Il *Pester Lloyd* nel suo editoriale scrive fra l'altro che «l'adesione della Bulgaria al Patto tripartito crea nei balcani una situazione nuova. Il passo bulgaro costituisce un avvenimento della massima importanza per il presente e per l'avvenire del continente europeo. L'Ungheria che fu il primo stato che aderì al sistema del Patto tripartito saluta il nuovo socio di tale sistema come un vecchio amico, un compagno d'armi, come uno stato che ha sofferto insieme con essa tutte le ingiustizie dei trattati di pace ».

« Per ciò che concerne le possibilità naturali geografiche ed economiche dell'Europa sud orientale, prosegue l'articolo del *Pester Lloyd,* la Germania è la potenza la cui influenza organizzativa è chiamata ad elevare ed armonizzare fra loro le condizioni di vita in questo settore. L'Italia come potenza mediterranea alleata della Germania ha in tale costruttivo lavoro un compito particolare.

Il *Pester Hirlap* scrive fra l'altro: « L'adesione bulgara al Patto tripartito nin è giunta inaspettata poichè nell'autunno scorso quando Ungheria Slovacchia e Romania diedero la loro adesione, si parlò anche di quella della Bulgaria come di un fatto compiuto. Il fatto che ciò sia avvenuto solo ora non ne diminuisce il valore ».

Si rileva qui che l'adesione bulgara ha sollevato a Belgrado straordinaria attenzione e si ritiene verosimile che l'adesione della Bulgaria trovi una eco anche in Jugoslavia.

L'opinione pubblica ungherese vede nell'adesione della Bulgaria un segno che la situazione Balcanica si trasforma, e che in questa parte del continente si avrà una unità di azione politica. Il *Nemzeti ùjsag* scrive che si tratta della logica conseguenza di una politica che la Bulgaria ha seguito già fin dalla guerra mondiale.

Una riunione a Venezia

presieduta dal Sottosegretario per l'agricoltura e foreste

VENEZIA, 3 sera

Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste ha presieduto, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, una riunione per l'esame dei problemi relativi agli approvvigionamenti ed alla alimentazione, presenti il Prefetto, il Segretario federale e i componenti il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni e dell'alimentazione e i dirigenti di altri uffici interessati.

L'accesso agli uffici del "Fabbriguerra,,

ROMA, 3 sera

Si porta a conoscenza degli interessati che il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha disposto che a decorrere dal 15 marzo p. v. l'accesso agli uffici del Fabbriguerra (Sede centrale, Ispettorati, Delegazioni), oltre che alle personalità normalmente ammesse ad accedere nei pubblici uffici, sia consentito soltanto ai proprietari di ditte ovvero ai presidenti, amministratori, consiglieri delegati, sequestratari, procuratori di ditte o società, muniti di regolare procura legale.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Direzione cittadina di A. C.

Appello per la Santa Messa

La Direzione Diocesana dell'A. C. ha lanciato il seguente appello: *Cittadini!* A tutte le famiglie cristiane della nostra Città vogliamo far sentire il nostro accorato appello: *Venite alla S. Messa!*

Poichè c'è un gran numero di Cattolici, anche in Udine, che non ascoltano la S. Messa neppure nei giorni *festivi di precetto* e quindi lentamente vanno perdendo la fede.

Venite, o Cittadini, alla S. Messa! La Festa è il giorno del Signore; è il giorno dell'anima; è il giorno della preghiera.

Venite alla S. Messa!

La Messa è la rinnovazione del Calvario; è la preghiera ufficiale e liturgica della Chiesa; è il sole del mondo.

Durante questa Quaresima di guerra — che deve essere in modo particolare tempo di preghiera e di penitenza per tutti — questa nostra Direzione Cittadina di A. C. — in pieno accordo con i Rev.mi Parroci Urbani — insisterà in una attiva propaganda per il ritorno di tutti alla S. Messa.

Ufficio Diocesano di A. C.

Nuovi Delegati Foraniali

S. E. Mons. Arcivescovo ha recentemente nominato nuovi Delegati Foraniali per l'A. C. i seguenti Rev.di Sacerdoti:

Per la Forania di Tarcento: Sac. Gloazzo Don Celso.

Per la Forania di Rosazzo (in sostituzione provvisoria del Rev. Silvestri Don Dante, Cappellano Militare): Sac. Ciani Don Luigi.

Per la Forania di Buja: Sac. Vidoni Don Rinaldo.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza del Dott. Battistig

L'attualità perenne del tema: «Preziosi collaboratori del regime, ossia i medici rurali», attrasse domenica sera un pubblico numeroso e distinto, tra cui si notavano molti medici.

Il dott. Battistig, che fu per venti anni medico rurale, con competenza e calore di convinzione mise in luce le responsabilità del medico rurale, che, ordinariamente isolato dalle comodità dei centri, deve risolvere da sè un'infinita varietà di problemi, che volta a volta gli si presentano. A tali problemi di natura prevalentemente terapeutica, le esigenze della vita moderna hanno aggiunto tutta un'attività paramedica e sociale, che hanno esteso inmmensamente le responsabilità e quindi le benemerenze del medico rurale.

L'opera poi di carità e di educazione morale che il medico è chiamato a svolgere in mezzo alle popolazioni rurali gli conferisce una specie di aureola sacerdotale, che lo rende venerato alle popolazioni stesse.

Il dott. Battistig tessè, senza esagerazioni, un eloquente panegirico del medico rurale: il pubblico, convinto, lo applaudì calorosamente.

* * *

Domenica, 9 marzo, serata di musica tomadiniana, ossia commemorazione del grande musico friulano ed esecuzione di musica cantata con accompagnamento di pianoforte.

La serata è riservata ai soli amici della Scuola di Cultura e a un ristretto numero di invitati.

Parrocchia di S. Cristoforo

Messa per i Caduti di Adua

Ieri mattina, alle 10, nella Chiesa di S. Cristoforo, è stata celebrata per iniziativa dell'Ass. Reduci dall'Africa, una Messa di suffragio per i Caduti di Adua.

Ha celebrato il rev.mo mons. Bosco. Erano presenti il Presidente dell'Associazione e tutti i reduci.

Dopo la S. Messa sono state celebrate le esequie al tumulo.

Unione commercianti

Vendita carni ovine e caprine

Col 1.o marzo la vendita delle carni ovine e caprine è stata limitata ai giorni di sabato, domenica e lunedì.

Riunione alimentaristi

Oggi martedì 4 marzo alle 15 avrà luogo presso la sede dell'Unione una importante riunione degli alimentaristi. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Riunione macellai

Domani mercoledì 5 marzo alle 16 avrà luogo presso la Sede dell'Unione una importante riunione dei macellai. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Imposta sull'entrata
Proroga delle denuncie

Nuovi accordi sindacali hanno fissato la data del 20 febbraio corr. quale termine utile per la presentazione agli Uffici del Registro, da parte dei contribuenti interessati, della denuncia prevista per la liquidazione del canone di abbonamento per il 1941.

Con provvedimento in corso di emanazione, il Ministero delle Finanze, su richiesta della superiore Confederazione ha prorogato detto termine al 15 marzo p. v.

Pasta e riso ai pubblici esercizi

I titolari di ristoranti, trattorie ed osterie con cucina hanno obbligo di presentare immediatamente agli uffici annonari dei comuni di residenza i buoni di prelevamento pasta e riso, ritirati durante il mese di febbraio, allegando la dichiarazione delle giacenze pasta e riso al 31 gennaio, qualora tale dichiarazione non fosse stata presentata a suo tempo.

Rapporto di Gerarchi

presieduto dal Federale

Ieri mattina, nella Casa Littoria, il Federale ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio Federale, agli Ispettori Federali di zona, alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, al Direttorio del Fascio di Udine, ai Fiduciari dei Gruppi Rionali fascisti, al Presidente del Dopolavoro Provinciale e al Fiduciario dell'Associazione Famiglie dei Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione. Il Federale ha parlato della situazione attuale, ha illustrato le gesta delle gloriose Forze Armate d'Italia; ha particolarmente trattati alcuni problemi di attualità. Il rapporto si è svolto in una atmosfera di vivo entusiasmo. Alla fine i Gerarchi hanno acclamato al Duce.

Il Radio-rapporto

dei Postelegrafonici

Domenica mattina, nella Casa Littoria, si è svolto il radio- rapporto dei postelegrafonici. Presiedeva l'Ispettore di Zona Zuccolari. Erano presenti il Direttore Provinciale delle Poste dott. cav. Fioritto e tutti i funzionari delle RR. Poste.

Dopo il saluto al Duce, il Fiduciario Prov. cav. Gozzi ha tenuto la relazione sull'attività svolta dall'Associazione.

Indi si è radio-ascoltato il rapporto del Fiduciario nazionale. Dopo di che, l'Ispettore Zoccolari ha rivolto agli intervenuti il saluto del Federale, un caldo incitamento e un plauso per la loro attività; ha auspicato con fervore alla prossima vittoria delle armi italiane.

Il radio-rapporto si è conchiuso con fervide manifestazioni al Duce.

Le "Guide Ju,, visitano

i feriti di guerra

Domenica mattina, circa settanta «juniores» «*Guide Ju*», accompagnati dal Delegato Diocesano C. Tousig, hanno visitato con squisito pensiero cristiano e patriottico, i feriti di guerra ospiti dell'Ospedale di Via Pracchiuso.

Dopo aver compiuto mezz'ora di adorazione nella Chiesetta di San Valentino, il gruppo «*Guide Ju*» è passato nelle corsie dell'Ospedale per la visita ai feriti. Ogni *Guida* ha offerto ai feriti doni di sigarette, carta da scrivere ed altri oggetti, nonchè un elegante libricino dell'avv. Biavaschi, intitolato «*Pietà Eucaristica*».

I nostri «juniores» si sono intrattenuti a lungo presso i feriti, i quali gentilmente hanno ringraziato i giovani.

La visita, molto riuscita, ha dimostrato ancora una volta l'entusiasmo, la fede dei giovani di A.C.

Lavori di rinforzo

del ponte sul Torre

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato il progetto dei lavori d'urgenza per rinforzare i piloni del ponte sul Torre, rimasto gravemente danneggiato nel tragico incidente ferroviario del 22 novembre 1931.

Prenotazione generi tesserati

Gli esercenti della Provincia hanno l'obbligo di consegnare le cedole di prenotazione ai rispettivi Uffici Annonari Comunali *entro il 3 corrente mese.*

I Comuni compileranno gli ordinativi di consegna di marzo per l'olio e per gli altri grassi trasmettendo il mod. C. alla «Sadac», Via Poscolle 8, entro e non oltre il 5 corrente mese.

Illecito guadagno

in una partita di cacao

Mesi or sono la Società Torrefazione Friulana del caffè gestita dalla signora Giordani Elda, con sede a Udine, in Via Vigna, acquistava dalla Società Castelli e Compagni di Trieste Kg. 2512 di cacao e il prezzo pagato alla Società Castelli era stato di L. 16 il chilogramma. Ora la Società Torrefazione Friulana ha rivenduto lo stesso cacao alla medesima ditta Castelli al prezzo di L. 31 il Kg. con un guadagno perciò di ben 35 mila lire. La polizia tributaria ha rilevato in ciò i termini di un reato ed ha denunciato la Torrefazione friulana del Caffè, all'Autorità giudiziaria.

Aprendo una finestra

Gabbi Gino fu Francesco di anni 13 di Udine nell'aprire una finestra si è ferito alla mano sinistra. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Facendo ginnastica

Un grave incidente è occorso a Nanni Ettore di anni 20. Mentre faceva ginnastica è caduto e si è fratturata la gamba sinistra.

Ne avrà per 40 giorni.

Bollettino Demografico

2 e 3 Marzo 1941-XIX

NATI	5
MORTI	10
MATRIMONI	3
Riassunto settimanale	
NATI	34
MORTI	39
MATRIMONI	23

Stato civile

1 marzo 1941-XIX

NATI: Molino Renato (2.o nato) di Primo e di Manzon Zita — Sacco Mario (5.o nato) di Pellegrino e di Almani Pellizzari Maria — Feruglio Franca (1.o nato) di Rigo e di Dosmo Evelinna — Pozza Paolo (2.o nato) di Guido e di Madrassi Caterina — Barbatello Giancarlo (1.o nato) di Ugo e di Arabinelli Giacomina — Balbusso Franca (1.o nato) di Romolo e di Geatti Assunta — Balbusso Franca (2.o nato) di Romolo e di Geatti Assunta — Valeri Luigina (1.o nato) di Elci e di Marini Liliana. — Illegittimi: 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Derna Mario geometra con Maria Agnella impiegata — Cecon Ivo ufficiale R. E. con Gasperini Wilma casalinga — Sovrano Arrigo impiegato con Polano Erma impiegata.

MATRIMONI: Sultato Giuseppe commerciante con Rosso Nerina casalinga — Prosperi Alfredo pasticcere con Rigo Giovannina cotoniera — Rizzi Marcello barbiere con De Maio Eleonora sarta.

MORTI: Bilabini Eanuela di Rocco di mesi 2 — Tilatti Maria ved. Tavano fu Luigi di anni 77 casalinga — Rigo Francesco fu Angelo di anni 78 agricoltore Lepre Lucia di Almea di anni 1 — Zoratti Giuseppe fu Giacomo di anni 85 calzolaio — Missio Angelo fu Vincenzo di anni 78 agricoltore — Duratti Maria di Pietro di anni 34 casalinga — Portoni Pio fu Callisto di anni 60 manovale.

Sport

Un altro passo falso dei bianco-neri

Savona-Udinese 1-0

L'attesa partita contro il Savona ha richiamato al «Moretti» la folla delle grandi occasioni.

Contro i liguri, l'Udinese doveva iniziare la marcia nuova. Invece si è arenata nuovamente in una sconfitta che non ha attenuanti e che taglia le residue speranze di salvezza.

L'Udinese ha perso ed ora è aggrappata alla Serie B come un naufrago ad un relitto.

La partita è stata favorita da una bellissima giornata. Le condizioni del terreno erano ideali. Prima ad attaccare sono i liguri, i quali mantengono la pressione per oltre quindici minuti.

In questo periodo Gremese, in grande giornata, si esibisce in bellissime parate.

Il Savona gioca con brio e con eccellente tecnica diretta con efficacia a velocità dal vecchio Tomasi. Gli udinesi rispondono con lunghe puntate appoggiate in preferenza sull'ala sinistra Moro.

Verso la mezz'ora i liguri segnano un punto annullato dall'arbitro.

L'Udinese accusa qualche vuoto. La mediana fa quel che può. Il primo tempo termina a reti inviolate.

La ripresa vede repentini attacchi dei bianco-neri i quali invadono l'area ligure senza successo. Tiri violenti che finiscono... alle stelle.

Il Savona riprende la sicurezza del primo tempo e con Tomasi verso la mezz'ora segna il punto della vittoria.

Il successo ligure è... «l'insuccesso del sistema». La teoria di Piselli è dal momento del goal del «Savona» smessa. L'Udinese ritorna all'antico; marca una buona superiorità ma sempre senza esito.

La fine della partita trova l'Udinese in un ennesimo tentativo di pareggio. Arbitro Cardinali.

Nella Prima Divisione
I risultati di domenica

*Valvasone-Udinese B 3-0.
Pordenone-*Spilimbergo 3-2.
*Codroipo-*Pro Gorizia B 2-0 (rin.)
*Cividale-Tricesimo 2-0 (rin.)
*Cormons-Cervignano 2-1.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti:

N. 2 biciclette da uomo - N. 2 biciclette da ragazzo - N. 1 portamonete.

Muore improvvisamente

Calligaro Natale fu Luigi di Tarcento, mentre lavorava, è stato visto dai famigliari accasciarsi improvvisamente a terra. Ogni soccorso è stato vano è deceduto per paralisi cardiaca.

Denuncia contro un professionista

Nel 1938 Armellin Davide di Zoppola affidava regolare procura al rag. Luigi De Rosa, perchè ottenesse il rimborso di una differenza relativa alla liquidazione dei danni di guerra. Il professionista, un anno dopo, in seguito alle sollecitazioni del cliente, rimetteva a quest'ultimo 500 lire. Lo Armellin in seguito accertava che il Ragioniere aveva incassate ancora nel 1939 L. 1600, per cui domandava spiegazioni al De Rosa, il quale non gli dava assicurazioni tranquillizzanti. Denunciato il fatto, il professionista è stato ora deferito al Tribunale di Udine.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Lutto del Vice Segretario

Il Vice Segretario del Comune rag. Pietro Missio è stato colpito da un grave lutto. A Udine è deceduto il suo genitore Angelo Missio di anni 79. Ai congiunti tutti, particolarmente al rag. Missio, le espressioni del nostro cordoglio.

Iscrizioni al P. N. F.

Tutti i combattenti dell'attuale guerra, potranno inoltrare domanda per ottenere l'iscrizione al P.N.F. Gli appositi moduli potranno essere ritirati presso la sede del Fascio.

Disperso

Da parte delle autorità è stata data comunicazione alla famiglia che sul fronte libico è stato dichiarato disperso il sergente armiere dell'Aviazione Glauco Gabbino di Vittorio della classe 1914.

Il valoroso aviatore ha preso parte alle Campagne dell'A.O.I. e di Spagna. Per i suoi atti di valore era stato promosso Sergente. E' augurio di tutti che il valoroso sottufficiale ritorni e presto al suo posto di combattimento.

Vittoria, senza colpo ferire

Valevole per il Campionato della 1.a Divisione, sul locale campo, doveva domenica svolgersi una partita di calcio fra le squadre di Tricesimo e la Cividalese. Gli ospiti non si sono presentati sul campo. Così sono stati assegnati alla squadra Cividalese i due punti in palio.

Corso in lingua tedesca

Presso la R. Scuola Industriale è stato aperto un corso di lingua tedesca per gli operai che si recheranno in Germania.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il "Te Deum,, in Duomo

per il secondo annuale dell'elezione di Pio XII

Domenica mattina, al termine della Messa in terzo, nel nostro Duomo gremito di popolo e presenti anche tutti gli ascritti alle Associazioni di A C. è stato cantato un solenne «Te Deum» per la fausta ricorrenza del secondo annuale dell'esaltazione al Pontificato di Pio XII. Al termine l'organo ha intonato l'inno pontificio.

Il solenne rito ha pure avuto luogo nella stessa mattinata, in tutte le altre parrocchiali cittadine.

Giovane ufficiale pordenonese scomparso in seguito a malattia riportata sul fronte greco-albanese

Ieri mattina si è diffusa in città, suscitando generale e sentito cordoglio, la notizia della morte sopravvenuta in seguito a malattia riportata sul fronte greco-albanese, del sottotenente geom. Daliso De Luca di Egidio, di anni 26, appartenente ad una stimata e laboriosa famiglia pordenonese.

Con lui è scomparsa una bella figura di giovane, intelligente ufficiale e di ottimo camerata che aveva già molto dato alla famiglia ed alla Patria. Valente collaboratore nell'impresa edile del padre, aveva pure svolto una instancabile apprezzata attività nel Partito e nella scuola. Quale ufficiale della Gil pordenonese, si era rivelato un ottimo istruttore nei corsi premilitari, ed inoltre aveva svolto una preziosa opera anche in seno alla sottosezione locale dell'Istituto di Coltura Fascista del quale era membro, tenendo numerose conversazioni di propaganda in questi ultimi anni. Quale iscritto al locale Nuf, partecipò per ben quattro volte ai Littoriali della coltura e dell'arte, classificandosi al quarto posto, mentre la sua attività in seno al nucleo va ricordata anche per varie felici iniziative tra le quali quella della pubblicazione del numero unico «Gagliardia» nel 1938. Da alcuni anni era anche apprezzato insegnante nella locale Scuola serale di pratica commerciale.

Nel settembre del 1939, nell'imminenza di ottenere la laurea in scienze economiche, fu richiamato alle armi nel 15.o Reggimento d'Artiglieria, ed allo scoppiare del conflitto contro la Grecia, chiese ed ottenne di essere inviato su quel glorioso fronte, dove combattè da valoroso, meritandosi la fiducia dei superiori e l'affetto dei suoi soldati, finchè fu colto da un gravissimo morbo. Trasportato all'Ospedale Militare di Ancona, a nulla valsero le più amorevoli cure, e domenica l'infermo affettuosamente assistito dal padre accorso angosciato al suo capezzale, spirava cristianamente rivolgendo il suo ultimo pensiero alla famiglia lontana ed alla Patria diletta. La sua salma sarà oggi trasportata nella nostra città e riceverà solenni onoranze.

Mentre eleviamo un mesto reverente pensiero alla memoria del giovane valoroso camerata così prematuramente scomparso, presentiamo ai genitori, ai fratelli ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Vittorioso finale dei nero-verdi nel Campionato

A prezzo di volontà, i nero-verdi dell'undici cittadino hanno voluto chiudere vittoriosamente la fase eliminatoria del campionato di prima Divisione espugnando il difficile terreno di Spilimbergo. La nostra squadra preoccupandosi in vista delle finali di far riposare qualche elemento che piu risentiva delle fatiche del campionato, è scesa in campo, a Spilimbergo, in formazione parzialmente ridotta, ma i sostituti dopo alcune incertezze iniziali si sono ripresi nel secondo tempo ed hanno contribuito in modo efficace alla vittoria della nostra squadra. Il primo tempo è terminato in vantaggio di due reti, ma nella seconda fase del gioco i nostri, passati risolutamente all'attacco, hanno messo a segno due palloni calciati da Pollini ed un calcio di rigore tirato da Marchionni.

La vittoriosa soluzione del campionato che neppure ha privato i neroverdi del successo più ambito è stato in ogni modo largo di affermazioni culminate nella qualificazione alle finali, è stata salutata con compiacimento dalla massa dei nostri sportivi

La «Tre sere» per gli studenti s'inizia oggi

L'annuale ricorrenza di S. Tommaso d'Aquino, patrono delle scuole, sarà celebrata questa volta con particolare solennità.

Come abbiamo reso noto, la celebrazione sarà preceduta da una «Tre sere» che avrà luogo nella chiesa del Cristo e che s'inizia nel pomeriggio di oggi, martedì 4 marzo, alle ore 16.30.

Il prof. don Vittorio Mauro, assistente diocesano degli studenti, terrà una conversazione sul tema: «La cordata». Seguiranno, alla stessa ora, domani, mercoledì, la conversazione del dr. don Olivatti: «Cuori in cammino», e giovedì 6, quella di don Giacinto, assistente diocesano della Giov. Maschile di A. C.: «La vetta».

La giornata del Patrono avrà poi il suo festoso svolgimento venerdì 7, in mattinata al Cristo, e nel pomeriggio con la «Serata Quattro Stu 41» nel teatro dell'Oratorio don Bosco.

Il tono simpatico della manifestazione e l'attualità delle conversazioni danno fin d'ora affidamento che tutti gli studenti delle scuole pordenonesi vi parteciperanno con impegno ed entusiasmo.

Il concerto della Banda del «Saluzzo Cavalleria»

Nel pomeriggio di domenica, la banda musicale del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, ha tenuto in piazza Cavour l'annunciato concerto, svolgendo uno scelto programma comprendente alcune marcie e scelte pagine del Verdi e di altri autori italiani. La cittadinanza che affollava la piazza e tra la quale si notavano pure neumerossimi i soldati del presidio pordenonese ha tributato calorosi applausi alla fine di ogni pezzo ai valorosi bandistici ed al loro valente maestro, il sergente maggiore D'Amico.

Portogruaro

L'assemblea annuale di Mutilati

I Mutilati e Invalidi di guerra della Sezione Mandamentale di Portogruaro sono convocati a rapporto sezionale per domenica prossima, 9 marzo, alle ore 9.45, nel Salone «Silvio Pellico».

Il rapporto sarà presieduto dal consigliere naz. Alessandro Brass, Presidente della Federazione Provinciale di Venezia.

Tutti i mutilati sono interessati ad intervenire a questo raduno, nel quale saranno esaminati e trattati importanti argomenti di categoria.

La commemorazione di Cesare Pascarella

Domani, mercoledì 5 marzo, alle ore 20,45, al Salone «S. Pellico», il prof. Edoardo Bizzarri farà la commemorazione di Cesare Pascarella.

Arcari e Martinotti All'Istituto di Cultura

Sono imminenti due conferenze di gran classe: una di Paolo Arcari, che verrà appositamente dalla Svizzera, per portare la sua dotta parola agli amici di Portogruaro; ed un'altra del prof. Martinoli, nome noto al pubblico delle grandi Città d'Italia.

Concorso a Benefici Vacanti

La Rivista Diocesana pubblica i seguenti concorsi:

A tutto il 25 marzo è aperto il concorso ai seguenti Benefici Parrocchiali:

S. Bartolomeo di *Erto*, vacante per conseguimento di altro Beneficio dell'ultimo investito, di elezione dei Comizi:

S. Giorgio di *Claut*, vacante per conseguimento di altro Beneficio dell'ultimo investito, di elezione dei Comizi;

S. Margherita di *Anduins*, vacante per conseguimento di altro Beneficio dell'ultimo investito, di libera coll.ne Vescovile.

Gli esami dei concorrenti avranno luogo alle ore 9 di mercoledì 2 aprile p. v.

Demografia comunale

Durante il decorso mese di febbraio il registro della popolazione ha segnato il seguente movimento: Matrimoni 13; Nati vivi 39, Morti 27; Immigrati 35; Emigrati 74.

In memoria del notaio G. B. Bertolini

Per onorare la memoria del notaio G. B. Bertolini sono pervenute agli enti sotto descritti le seguenti offerte:

Alla Casa del Riposo «Francescon»: Avvocati Bianchi e Tognazzi L. 100; dott. Zelindo ed Elsa Mecchia L. 50; ing. comm. Antonio e geom. Enrico Del Pra, Consiglio d'Amm.ne della Cassa di Risparmio di Venezia L. 100; Società proprietaria del Teatro Sociale L. 200.

All'Asilo Infantile «S. G. Calasanzio»: Antonio e Mary Belli L. 100; Maria Mecchia Ferrari e Zia L. 50; Antonio e Amelia Crovato L. 50; Antonio ed Enrico Del Pra L. 100; Pia Buora Bonazza L. 100.

Le rispettive Presidenze degli Enti beneficati, vivamente ringraziano i generosi benefattori.

L'OPERA PREZIOSA DI GIROLAMO DA TREVISO

nella parrocchiale di Paese

TREVISO, marzo

«Girolamo da Treviso, il seniore, dipinse egregiamente in legno di talpone la pala dell'altare, rappresentante S. Martino vestito da guerriero, assiso su nobile destriero candidissimo, nell'atto che, sguainata la spada, taglia un lembo della sua clamide a ricoprire il poverello seminudo. Nella faccia del santo vedi espressa la gioia dell'opera di misericordia; in quella del povero, la gratitudine insieme e la meraviglia del generoso atto del cavaliere: e la quieta positura del leggiadro cavallo che fa vago contrasto colla pronta mossa, cui anela, assai piace all'occhio dell'intelligente osservatore».

Questo giudizio, scritto dall'Arciprete Giovanni Rossi, fu ricavato dal Crico; riproduce lo stile, e non solo il pensiero, del dotto canonico della nostra cattedrale. Si lascia indecisa. in questi cenni, l'epoca in cui l'opera fu dipinta, della cui autenticità non si può dubitare: la firma autografa è fissata a pie' del dipinto stesso: *Hieronymus Tarvisio p.* Giudizio semplice, ben più felice di quello che non sia stato espresso dal Federici e dall'Agnoletti; si può paragonare, tale giudizio, a quello che fu scritto dal diligente Fapanni.

Nulla si dice in quest'opera, nelle relazioni sulle visite pastorali compiute dal Vescovo Paolo Francesco Giustiniani. Al contrario, S. Eccellenza Mons. Marini, nel 1793, fu esplicito: dopo di aver asserito che il tabernacolo di marmo dell'altare maggiore è lavorato in una forma elegante, così designa la pala del titolare: *ad parietem cernitur imago S. Martini, ecclesiae titularis, in tabula picta: vetus pictura Hieronymi a Tarvisio senioris.* Da quest'epoca l'opera fu sempre citata con onore in tutte le relazioni sulle visite pastorali.

* * *

A quale epoca risale il dipinto? Mons. Crico, confrontandolo con altre opere del Pennacchi, dice che «in questa tavola, Girolamo da Treviso si allontana alcun poco dall'antica sua rigidezza, e si accosta al moderno stile;... e che il colorito non è languido, come in altri quadri»; e conchiude che il dipinto «risente della voga del nuovo stile di Giorgione e di Tiziano, i quali fiorivano negli ultimi anni della sua vita». Il giudizio è esatto. Girolamo il seniore morì nel 1497. In un atto del notaio Giacomo da Selvana, del 19 settembre 1496, si legge che «Berto di Villa anticipò *magistro Hieronymo pictori in Tarvisio* un *carratello* di vino, salvo regresso verso il massaro della chiesa di Paese e l'esattore della scuola di San Martino della Villa», i quali, citati da Berto, «nominarono due procuratori *ad lites per* la comparizione in giudizio». La presenza del pittore nella chiesa di S. Martino di Paese, e l'anticipazione avuta di un *carratello* di vino, fanno credere ragionevolmente che abbiano relazione con la pala d'altare, che Girolamo dipinse per la chiesa di quella villa; e il *carratello* di vino deve rappresentare una parte della mercede per l'opera sua. In questo caso, il famoso dipinto risale precisamente all'ultimo periodo di vita del pittore trivigiano. Non hanno perciò valore le osservazioni fissate sulla relazione della visita pastorale del 1921: si dichiara che l'artistica pala probabilmente si trovava nella chiesa di Paese nel 1456, e che, se non si fissa questa data, si deve pensare al 1516. Le due epoche sono errate: l'atto del notaio Selvana distrugge la prima affermazione; nel 1516, poi, Girolamo da Treviso era scomparso: da diciannove anni giaceva nella tomba, nella chiesa di San Michele di Treviso.

* * *

Già restaurato, una prima volta, nel 1623, il nobile dipinto, nel 1867 si trovava «così screpolato e malconcio da non permettere pel suo governo ulteriori indugi: la sfortunata tavola, come il poverello sovvenuto dal Santo, gridava pietà di sè ai parrocchiani di Paese».

Pochi anni prima la tavola era stata riparata dal pittore trivigiano Martelli; ma le riparazioni non riuscirono a perfezione. Nel 1878, a cura dell'Accademia di Venezia, i nuovi restauri furono affidati al pittore veneziano Leonardo Gavagnini; e nel 1886 si dichiarò che il dipinto «si conservava in ottimo stato». Deve però essere trattato con somma delicatezza: la tavola preziosa sente le conseguenze del tempo. Benissimo l'arciprete mons. Attilio Andreatti la volle rinchiusa in una cornice di legno e protetta con un vetro che la metta al riparo dall'azione corrosiva della polvere e da quella non meno nefasta del fumo.

* * *

La prospettiva rappresenta la città di Treviso: la chiesa di San Nicolò, riprodotta verso la porta sud della città stessa, di cui appare il ponte che esisteva prima delle fortificazioni: sopra questo ponte, figure di religiosi danno maggiore risalto all'insieme. Una tradizione dice che il quadro fu lavorato nel convento dei Domenicani: nessun documento abbiamo a questo proposito, e riteniamo che la leggenda si sia creata per poter, in qualche modo, giustificare la prospettiva scelta dall'artista.

La figura di san Martino è perfetta: «spira la gioia di poter soccorrere un infelice; nel povero che viene soccorso, spirano la riconoscenza e l'ammirazione per l'atto generoso che si compie dal gentile cavaliere». Anche il cavallo dà la impronta di una calma perfetta: sembra voglia partecipare alla bellezza della scena che si svolge sotto i suoi occhi. Scena soffusa da una vera dolcezza spirituale.

Il gusto dell'arte e il senso religioso sono armonizzati insieme nel dipinto di Girolamo da Treviso, «in quella forma perfetta che rivela la fede degli artisti del nostro cinquecento. Le opere di questi grandi si impongono, anche dopo cinque secoli, all'ammirazione di chi vuole leggere «nelle opere pittoriche che adornano le nostre chiese, altrettante pagine del vangelo».

o. chimenton

Atto eroico di un insegnante

TREVISO, 3

«Dio Dio ti offro la mia vita per la Chiesa e per il Papa»: con questo atto di spontanea offerta, terminava giorni or sono la vita l'insegnante Emma Martinelli in Pedrotti.

Atto eroico, perchè questa giovine sposa lasciava tre creaturine, l'ultimo bimbo tanto atteso di appena venti giorni. Fu rapita in tre giorni perchè cara al Signore. «Mio Dio ti raccomando i miei bimbi che io educavo nel tuo amore per la nostra bella Italia».

Vita di fede profonda, di pietà di sacrificio, fu coronata dalla morte del giusto.

L'estremo omaggio reso venerdì scorso dal corpo insegnante cittadino, dalla direzione didattica, dal Podestà, dai bimbi, che essa educava all'amore di Dio per la bella Italia, e dal popolo furono eloquenti. Le preghiere, le lacrime di tanti, le parole «era buona» furono l'unico elogio.

La Chiesa e la Patria hanno ancora degli eroi oscuri; per questo non meno grandi.

Al degno consorte e congiunti, rinnovate condoglianze.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L' Avvenire d' Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

Stamane, 3 Marzo, alle ore 7, colpito da improvviso malore, placidamente spirava nel bacio del Signore il Rev.mo

Mons.

Basilio Mingardo

Cameriere d'onore in abito paonazzo di Sua Santità PIO XII

nell'età di 83 anni.

I parenti tutti, uniti ai Sacerdoti della Parrocchia e della Vicaria, ne danno il triste annuncio, implorando per l'anima eletta le preghiere di suffragio.

I funerali avranno luogo Mercoledì mattina. Dall'abitazione, in Marendole, la Salma sarà portata privatamente fino alla Chiesa dei Minori francescani, ove alle 9,30 si formerà il corteo. L'ufficiatura sarà celebrata alle ore 10 nell'Abbaziale di Monselice.

Non fiori, non torce ma opere buone.

Monselice, 3 Marzo 1941.

I Parenti del defunto

N. H.

Augusto Boroni

ringraziano quanti resero omaggio alla memoria del caro Estinto.

Meledo di Sarego,
3 *Marzo* 1941, XIX.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

I capi e notabili del Gimma riaffermano la fedeltà all'Italia

GIMMA, 3 sera

Nel pomeriggio di ieri, con spontanea iniziativa, i maggiorenti nativi di Gimma, i capi ed i notabili musulmani, cristiani ed etiopici dell'intero commissariato, in nome proprio e di tutte le popolazioni rappresentate, hanno rinnovato nelle mani dell'Ecc.za il Governatore dei Galla e Sidama, il solenne giuramento della loro fedeltà e la ferma decisione di versare, se occorra, il loro sangue per l'Italia.

Dinanzi ad una grande riunione della popolazione nativa acclamante, i maggiori esponenti (il Sultano Abba Giobirt Abbadulla di Gimma, il Sultano Abba Giobirt Abbalulla Guma, Abbagào Abbacave Balarat Balabat di Gimma, il Fiaurari Uoreta Dagna di Gimma, Iemer Aiele Gabreiesus Liche Canat di Gimma, Schek Akmed Digge, primo Cadì di Gimma, e gli esponenti le principali comunità eritree, somale, jemenite del Galla Sidama, hanno espresso la loro fedeltà manifestando la ferma decisione di combattere per la gloriosa bandiera italiana, dichiarando che l'offerta del loro sangue rappresentava un debito di riconoscenza per il benessere e per la civiltà dati dal Governo italiano, che cancellò le ferite di quella tragica barbarie negussita che l'Inghilterra vorrebbe ora sostenere.

«Nessuno può pensare — essi hanno detto — a tale ritorno e noi saremo uniti al grande e potente Governo italiano per la vita e per la morte».

Quindi i capi, con la gran massa dei piccoli esponenti nativi, si sono presentati al Governatore per esprimere personalmente il loro vivissimo desiderio di combattere e versare il loro sangue per l'Italia: unico mezzo per dimostrare con i fatti la loro vivissima riconoscenza.

Grandi pergamene firmate da tutti i capi nativi e legati con nastri tricolori sono stati presentati all'Ecc.za il Governatore da Liche Canat a nome dei cristiani etiopici e dal Sultano Abba Giobirt Abbadulla a nome dei musulmani.

Il Governatore ha accolto le vibranti parole di fede ed il solenne giuramento dei capi, ricordando che il Governo italiano, a guerra finita ed a vittoria conseguita, terrà presenti le benemerenze che i capi e popoli si saranno meritate.

La cerimonia, che si era svolta tra il più vivo commosso entusiasmo, si è chiusa con potenti acclamazioni al Re ed Imperatore ed al Duce.

I mutilati di guerra perugini
pronti a qualsiasi sacrificio

PERUGIA, 3 sera

Presente il Prefetto, il Federale e le principali autorità e gerarchie cittadine, ieri, in palazzo Comunale, è stato tenuto il rapporto dei mutilati e invalidi di guerra, presieduto dalla medaglia d'oro Giorgio Tognoni, in rappresentanza di Carlo Delcroix. Dopo la relazione del Presidente provinciale ha parlato il camerata Tognoni; quindi fra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce è stato approvato un ordine del giorno in cui si afferma fra l'altro che i mutilati umbri, con orgogliosa fierezza, pongono innanzi ai «piagnosi, ai poltroni, ai loro associati», le loro mutilazioni dichiarandosi pronti ad affrontare e superare qualsiasi privazione e qualsiasi nuovo sacrificio. La manifestazione si è chiusa con ovazioni altissime all'indirizzo dell'Esercito italiano, i cui atti di eroismo si impongono all'ammirazione di ogni Paese.

Si è quindi formata una colonna che ha percorso fra fitte ali di popolo plaudente, Corso Vannucci, recandosi a deporre corone sulla lapide che ricorda la Marcia su Roma e al sacrario dei Caduti della Rivoluzione.

Manifestazioni patriottiche anche a Napoli

NAPOLI, 3 sera

Stamane nelle sale dei teatri, nelle pubbliche piazze e nelle sedi dei Dopolavoro di Napoli Portici e Caserta hanno parlato gli oratori del Partito: Angelini, Cappi, Ceci, Cucco, D'Aroma, De Marsanich, De Marsico, Di Giacomo, Di Marzio, Ercole, Fossani, Ghislanzoni, Guglielmotti, Orano, Marinetti, Pellizzari, Pompei, Putzolu, Scorza, Vecchini e Verga. Camicie Nere e popolo in masse compatte sono affluite per attestare ancora una volta la loro indefettibile devozione al Duce, realizzatore dei grandi destini dell'Italia imperiale, e del valoroso Esercito che su tutti i campi scrive pagine di gloria immortale.

Gli oratori insieme al Segretario Federale e ai componenti i due direttorii federale e del Fascio, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e raggiunti poi i rispettivi luoghi di adunata hanno prospettato le ragioni della guerra e della sua ineluttabilità storica, suscitando manifestazioni di entusiasmo patriottico.

Alla fine delle adunate il popolo e le Camicie nere, in corteo, con gagliardetti e musiche hanno percorso le principali vie della città inneggiando all'ammancabile vittoria dell'Asse.

Il popolo di Torino
riafferma la fiera volontà di resistere e di vincere

TORINO, 3 sera

Tutto il popolo di Torino ha riaffermato il proposito di resistere e la sua volontà di vittoria in occasione delle grandiose manifestazioni svoltesi secondo le disposizioni date dal Segretario del Partito. Quindici oratori, designati dal Partito, hanno parlato a grandi masse di popolo, nelle varie zone cittadine dipendenti da altrettanti Gruppi rionali, presenti autorità, gerarchie e personalità. Hanno illustrato le ragioni ideali della nostra guerra l'Ecc. Attilio De Cicco, l'Ecc. Jannelli, il Consigliere di stato Arturo Marpicati, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, il cons. naz. Carlo Emanuele Basile, Angelo Manaresi, Ezio Maria Gray, Saverio Fera, Asvero Gravelli, Alessandro Gorini, Felice Felicioni Iti Bacci, Vittorino Vezzani, il prof. Dante Dini, il cam. dr. Enzo Ferrari. Uno speciale rilievo e significato hanno assunto le manifestazioni svoltesi nei rioni operai. Il cons. naz. Ezio Maria Gray, ha parlato ad imponenti masse di lavoratori del rione di S. Paolo, suscitando con la sua trascinante parola le più travolgenti manifestazioni al Re e Imperatore, al Duce, all'Esercito e alle Forze Armate.

L'assistenza ai professori
delle Scuole medie

ROMA, 3 sera

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori medi ha assegnato nella adunanza del 21 febbraio u. s. 18 sussidi ordinari per L. 36.100, dieci sussidi straordinari per L. 7200, nonchè 10 premi di uscita per L. 5000.

In complessivo i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e delle loro famiglie assommano a L. 48.300.

Il Consiglio di amministrazione ha anche approvato i bandi dei seguenti concorsi: a 2 contribuiti di studio di L. 5000 annui per studenti universitari orfani di professori medi; a 7 borse di perfezionamento di L. 5000 ciascuna per laureati figli orfani di soci; a 11 borse di studio riservate ai figli di insegnanti medi del Piemonte e 2 altre borse per orfani di soci sui fondi «Giacinto Carbonera» e «Ines Bandini».

Il Consiglio ha deliberato altresì di sottoscrivere per 250 mila lire nominali dei nuovi Buoni del Tesoro.

Scontro ferroviario
presso Mestre

VENEZIA, 3 sera

Una grave sciagura è avvenuta nei pressi della stazione ferroviaria di Mestre. Alle ore 5,50 l'accelerato 2164 della linea Valsugana-Bassano-Trento, in partenza dalla stazione di Mestre alle 5.47, per corso il tratto rettilineo del binario di Padova, prima di abbordare il raccordo al binario della linea di Bassano, veniva investito in pieno dall'accelerato 755 Padova-Venezia che avrebbe dovuto giungere a Mestre alle ore 5,55.

Le due locomotive che procedevano a velocità ridotta, si scontrarono riportando gravi avarie. L'urto fu risentito in particolar modo da due vetture postali agganciate all'accelerato di Trento, una delle quali andò a fracassarsi contro la locomotiva. I viaggiatori rimasero più o meno contusi per la rottura di numerosi vetri dei finestrini.

I treni hanno però conservato l'orario normale sia in transito che in arrivo alla stazione di Mestre, poichè il traffico sulla linea di Bassano veniva poco dopo riattivato.

stadio

CAMPIONATO DI CALCIO

Cinque punti sono molti

Orizzonte perduto

Bologna 3 Napoli 0

Bella giornata; nell'ampio catino dello stadio verdeggia il fondo invitante di un campo in ottimo stato; l'orlo nero della folla si agita, si disunisce, riempie tosto il corridoio lasciato libero per il ritardatario; ma nell'armonia dei colori vi è una nota stonata; v'è qualcosa che non va, un particolare, un'inezio, un «quid» che non riesci per ora a scoprire. Ecco è laggiù la vite arruginita che sconvolge il tutto armonico della bella macchina lucente d'acciaio; ed è un cubitale annuncio pubblicitario. Prossimamente in non so quale cinema cittadino, si proietterà «ORRIZONTE PERDUTO», un errore di posizione, un errore diremo così tipografico in quella Z rovesciata; un errore grammaticale in quella doppia R iniziale a scapito della necessaria doppia Z finale.

Ed è questa inezia, questo annuncio pubblicitario, che può riassumere anche cronaca e commento della partita. Errore tipografico dei napoletani, che non hanno saputo approfittare della buona occasione offertasi a Barrera sul finire del primo tempo e che, soprattutto, non han tirato fuori le unghie quando vi era una buona opportunità, cioè nel momento della prima assenza di Andreolo.

L'errore grammaticale va invece diviso in parti non sempre eque fra le due squadre e l'arbitro; poichè poche volte si è vista, qui al Littoriale, una partita peggiore e poche volte Saracini si è dimostrato così fuori forma.

Se il Bologna, giocando come gioca, supera nettamente ogni altra squadra, vuol proprio dire che il calcio nazionale è in continuo, affrettato, evidente peggioramento. Siamo giù, molto giù, e crediamo le cose andranno anche peggio per il futuro, se si continuerà coi metodi attuali. Ma di ciò si tornerà a parlare al momento opportuno, poichè non è giusto e bello tediare ora noi e i lettori, ben altrimenti preoccupati, con polemichette sportive.

Dunque la partita di domenica è stata nettamente inferiore ad ogni più modesta attesa; gli unici punti rispettabili di tutto l'insieme sono rappresentati dalle tre reti dei vincitori e dalla generosità di alcuni uomini, primi fra tutti un «vecchio» e un «ragazzino»; intendiamo parlare di Reguzzoni da una parte e Gramaglia dall'altra. Ma come generosità nel dare ogni energia per la vittoria bisogna citare anche Fiorini, Marchese, Pagotto e tutti i bolognesi insomma; peccato che per alcuni i motivi tecnici mostrati non sian stati all'altezza della volontà. Nel Napoli, partito con l'evidente presupposto dello zero a zero, oltre al già lodato Gramaglia è da rimarcare la buona prova di Pretto; all'attacco si è talvolto mostrato pericoloso Barrera, mentre Rosellini e Busani sono apparsi nettamente inferiori alla loro fama. Di Saracini, ventitreesimo attore, ma non per questo corista di secondo ordine, non abbiamo capito la longanimità iniziale e le troppo frequenti «conferenze» tenute ai giocatori; quando un organo minaccia di andare in gangrena, occorre tagliare senza remissione e non ricorrere ai palliativi che possono tutt'al più ritardare l'avanzarsi del male ma difficilmente avranno sufficiente forza per troncarlo; quasi per compensare la sua troppa bontà (chiamiamola così), il nostro Saracini si è poi mostrato forse fin troppo severo, ma in ogni modo non ha potuto evitare alcuni edificanti episodi; particolarmente privo di serietà, volgare e forse peggio ci è parso il contegno dell'aitante Rosellini; crediamo sia opportuno che i famosi «giudici di campo» propongano severe punizioni anche per gli atleti che dimostrano ben scarsa educazione e civico contegno.

Inutile, come sempre, la cronaca, poichè nessuno potrà mai far «vedere» attraverso lo scritto ciò che altri non ha visto con i suoi occhi fisici; e d'altra parte chi ha visto non ha bisogno di leggere ciò che ormai è impresso nel suo cervello, sezione memoria. Ecco le formazioni:

Bologna: Ferrari; Fiorini, Ricci; Pagotto, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Napoli: Blason; Faotto, Pretto; Milano, Fabbro, Gramaglia; Busani, Cappellini, Barrera, Quarto, Rosellini. — *Arbitro*: Saracini di Ancona. *Guardialinee*: Pera e Piselli. — *Angoli*: 7 contro il Napoli, 4 a suo favore. — *Spettatori*: circa undicimila.

I risultati

SERIE A

Bologna: Bologna 3 Napoli 0
Torino: Juventus 2 Ambrosiana 0
Bari: Bari 1 Torino 0
Firenze: Fiorentina 6 Triestina 3
Roma: Lazio 1 Livorno 0
Genova: Genova 1 Novara 1
Venezia: Venezia 1 Atalanta 1
Milano: Roma 3 Milano 1

SERIE B

Reggio E.: Reggiana 2 Fanfulla 0
Alessandria: Alessandria 1 Modena 1
Vicenza: Vicenza 2 Brescia 2
Genova: Liguria 6 Macerata 1
Lucca: Lucchese 1 Siena 0
Pisa: Pisa 0 Spezia 0
Ancona: Padova 2 Anconitana 0
Udine: Savona 1 Udinese 0
Vercelli: Verona 1 Pro Vercelli 0

RISERVE

Napoli: Napoli 1 Bologna 1
Bergamo: Atalanta 4 Genova 1
Milano: Milano 4 Torino 1
Novara: Novara 4 Roma 1
Roma: Ambrosiana 2 Lazio 1
Torino: Juventus-Fiorentina (rinv.)

Le classifiche

SERIE A — Bologna punti 31; Juventus, 26; Ambrosiana, 26; Fiorentina, 24; Torino, 23; Atalanta, 21; Napoli 21; Atalanta, 21; Milano, 20; Roma, 20; Novara, 20; Livorno, 20; Triestina, 19, Venezia, 19; Genova, 18; Lazio, 18; Bari, 10.

SERIE B — Brescia punti 30; Savona, 28; Modena, 28; Liguria, 28; Siena, 25; Vicenza, 24; Alessandria, 23; Padova, 22; Reggiana, 20; Pisa, 20; Lucchese, 20; Spezia, 18; Fanfulla, 18; Macerata, 16; Anconitana, 16; Verona, 16; Udinese, 15; Pro Vercelli, 11.

RISERVE — Ambrosiana punti 23; Livorno, 16; Fiorentina, 15; Genova, 14; Lazio, Torino, Venezia, 13; Napoli, 12; Juventus, Atalanta e Milano, 11; Bologna e Novara, 9; Roma, 8.

GRADUATORIA DEI MARCATORI

1.o con 20 reti: Puricelli (Bologna); 2.o con 15 reti: Amadei (Roma); 3.o con 14 reti: Menti II (Fiorentina); Gobetto (Juventus); Ossola (Torino), 6.o con 12 reti: Rosellini (Napoli); 7.o con 11 reti: Reguzzoni (Bologna); 8.o con 10 reti: Cergoli (Triestina).

PALLACANESTRO

Italia 26 Germania 23

MONACO DI BAVIERA, 3 sera

Come era nelle previsioni anche il quinto confronto italo-tedesco è terminato con una vittoria degli azzurri; il punteggio però indica chiaramente quale impegno abbia dovuto mettere la raffazzonata squadra messa insieme dai dirigenti la F.I.P. per poter uscire dall'affollata palestra di Monaco con una modestissimo vittoria. Nel primo tempo gli azzurri dominarono (si terminò infatti col vantaggio di 9 punti), ma poi furono sopraffatti dall'efficace ritorno dei germanici e soltanto con un movimentato finale riuscirono a mettere in serbo quel piccolo ma sufficiente vantaggio di tre punti che permise la loro vittoria.

Ecco le formazioni:

Italia: Vannini (6), Bessi (3), Bocciai (6), Radici (4), De Feo, Tambone, Fagarazzi (2), Pastoris (2), Rolandi, Girotti (3).

Germania: Roberg, Kunze (3), Going (9), Culper (3), Solimann (4), Kronberger, Bederschitzki, Boker, Nuggis (2), Chermelin (2).

Arbitravano: Bonicelli e il dott. Razzetto, peruviani.

PALLA OVALE

Campionato italiano

DIVISIONE NAZIONALE

(ricuperi)

Girone A — Amatori b. Guf Torino: 27 a 0; Pol. Battisti Genova b. Guf Venezia: 8 a 0; A.R. Torino b. A.R. Padova: 8 a 3.

Girone B — Guf Bologna b. Guf Roma (per rinuncia): 6 a 0; Guf Milano b. R. Roma (per rinuncia): 6 a 0.

HOCKEY SU PRATO

Divisione nazionale

Primo Girone — Dop. Min. LL. PP. b. Guf Ferrara: 2 a 1; Guf Padova b. Guf Bologna: 1 a 0.

Secondo Girone — D.D.C. Bologna b. Guf Pisa: 3 a 0; Guf Genova b. Juventus: 2 a 0.

DISCO SU GHIACCIO

Italia 5 Germania 3

MILANO, 3 sera

L'incontro di disco sul ghiaccio Italia-Germania ha segnato una brillante affermazione dei nostri atleti che, con una avvincente e convincente contesa, sono riusciti a battere i vincitori del torneo di Garmisch per 5 a 3. Il Palazzo del ghiaccio, imbandierato con i colori delle due nazioni amiche ed alleate, era affollatissimo. Alla gara hanno assistito il Presidente del C.O.N.I. e personalità tedesche. Il Capo dello sport del Reich, Tschammer Und Osten, aveva inviato un caloroso telegramma di saluto. La gara è stata aperta al suono degli inni nazionali italiani e germanici. Gli italiani hanno realizzato nel primo tempo 2-0; nel secondo 2-1; nel terzo 1-2.

SCHERMA

Il "Trofeo Nedo Nadi,,

Scintillare di sottili lame, battere di coccie, botte e risposte veloci; è passata un'altra giornata del Torneo «Nadi» di divisione A. Buona fortuna e valore dei bolognesi; oggi, a Firenze, essi hanno infatti ottenuto due smaglianti vittorie (un po' in ritardo, direbbe qualche malizioso; ma meglio tardi che mai).

A Livorno l'Accademia Napoletana è sembrata molto in ribasso giacchè a malapena ha salvato l'onore di fronte al Pessina ed alla Fides di Livorno; la Pessina come al solito si è dimostrata una squadra pronta ed allenatissima. Ecco ora i risultati degli incontri:

A *Firenze* — S. S. Bolognese batte Circolo Dilettanti di Scherma di Firenze per 7 a 3; S. S. Bolognese batte R. S. Ginn. Triestina: 9 a 3.

A *Padova* — Guf Padova batte Guf Torino: 10 a 2; Guf Padova batte Società Giardino Milano: 8 a 4; Società Giardino Milano batte Pro Vercelli: 8 a 4; Guf Torino batte Pro Vercelli: 9 a 3.

A *Livorno* — C. S. Pessina di Roma batte Accademia di Napoli: 11 a 1; C. C. Pessina di Roma batte Patriottica Milano: 7 a 4; C. S. Fides di Livorno batte Accademia di Napoli: 10 a 2; Patriottica Milano batte C. S. Fides Livorno.

Ecco la classifica generale dopo i primi otto incontri:

C. S. Pessina Roma punti 45; C. S. Guf Padova, 14; Soc. del Giardino, Milano, 14; C. S. Guf Torino, 10; Soc. Patriottica, Milano, 9; Acc. Nazionale, Napoli, 7; S. S. Bolognese, 6; R. S. Ginnastica Triestina, 6; C. Fides di Livorno, 5; Circ. Dilettanti, Firenze, 5; Pro Vercelli, 3; Dop. Forze Civili, Bari, 2.

SPORT INVERNALI

La Coppa delle Tre Funivie

SESTIERE, 3 sera

In seguito al ritiro del campione del mondo Jennewein, ritiro causato da una caduta, l'italiano Colò ha potuto conquistarsi la vittoria nella internazionale di discesa «Tre Funivie»; l'ultima prova è stata appannaggio di Armand. Ecco l'ordine d'arrivo della terza prova:

1.o Armand (Italia) in 1'39"; 2.o Colò (Italia) in 1'39" e 3 quinti; 3.o Simiand (Italia) in 1'45"; 4.o Guyot (Italia); 5.o Griot (Italia).

Ed ecco infine la classifica generale:

1.o Colò (Italia) punti 293,68; 2.o Armand (id.), p. 287,38; 3.o Simiand (id.) p. 280,57; 4.o Griot (id); 5.o Guyot (id.).

CICLISMO

Il G. P. Primavera

MILANO, 3 sera

Il veloce Chiappini si è aggiudicato la vittoria nel . P. Primavera, corsa d'apertura per gli indipendenti; la gara, che è stata ostacolata dal tempo e da varii incidenti, non è risultata tecnicamente buona.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Chiappini Pietro (Milizia Contraerea Roma) alle ore 14,51, impiegando ore 5,41 a compiere 188 chilometri alla media oraria di chilometri 33,144; 2. Moro Ruggero (Dop. Azienda Cogne) a una macchina; 3. Crippa Salvatore (U. C. Seregnese); 4. Bergamaschi; 5. a pari merito Generati, Introzzi, Mutti, Sperandio, Vecchio, Volpi e Zuccotti; 12. Rogora; 13. Biondi; 14. G. Magni; 15. Romanatti.

XVII G. Premio "S. Geo,,

MILANO, 3 sera

La stagione dilettantistica si è iniziata con la disputa del P. San Geo che ha visto alla partenza oltre ottanta corridori. Nella volata del gruppo di testa si è imposto Conte. Ecco la classifica:

1.o Oreste Conte (S. C. Genova 1913) che compie km. 100 in ore 3.12' (media chilometri 34,330); 2.o Andrea Giacometti (Dop. Cogne) a ruota; 3.o Claudio Goretti (U. S. Azzini) 4.o Pedroni (S. Fantarelli); 5.o Pessina id., 6.o Riva (M.V.C. Lecco); 7.o Chinetti; 8.o Valesi; 9.o Ghisalberti 10.o Motta.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

Martedì 4 Marzo - Ore 15

1. Ore 15 — *Premio S. Candido* — L. 10.000: 1600: 1. Sergio, 2. Vicentino, 3. Tempesta, 4. Brace, 5. Morelita —2020: 6. Leonessa — *N. F.: Leonessa, Vicentino.*

2. Ode 15,25 — *Premio Bormio* — L. 6000: 1620: 1. Mauritanus, 2. Itulbo, 3. Neghelli — 1640: 4. Italiano, 5. Immerù — 1660: 6. Goggiam, 7. Doge. — Abbuono di m. 20 ai cavalli guidati da allievi — *N. F.: Italiano, Immerù.*

3. Ore 15,50 — *Premio Sestriere* — L. 7000: 2100: 1. Silvano, 2. Pollentia, 3. Felix — 2120: 4. Goggiam, 5. Astabora, 6 Mocloa Poseo, 6. Federico — *N. F.: Pollentia, Astabora.*

4. Ore 16,15 — *Premio Campiglio* (a vendere) — L. 7000: 1600: 1. Ferrania 20.000 2. Frana 20.000, 3. Rio Verde 20.000, 4. Sabatina 20.000 — 1620: 5. Liguria 40.000, 6. Girandola 40.000 — 1640: 7. Fonte Viva 80.000 — *F. N.: Ferrania, Fonte Viva.*

5. Ore 16,40 — *Premio Bardonecchia* — L. 8000: 2020: 1. Guttadauro, 2. Ubaldo, 3. Fiuggi, 4. Egeria, 5. Brilli Peri, 6. Paesanella, 7. Fariseo — 2040: 8. Avesella — *N. F.: Ubaldo, Brilli Peri.*

6. Ore 17,05 — *Premio Cortina* - L. 10.000: 2100: 1. Nogi, 2. Parsifal, 3. Tormenta — 2120: 4. Freccia Nera. — *N. F.: Nogi, Tormenta.*

7 Ore 17,30 — *Premio Claviere* (ascendente) — L. 6000: 1600: 1. Ereda Galli, 2. Orfeo, 3. Nuvolari, 4. Sergio — 1620: 5. Brutus, 6. Rogo, 7. Rolandino, 8. Garfagnana, 9. Martedì del Santo — 1640: 10. Clarisse, 11. Gladianello, 12. Coraggio — 1660: 13. Tiziana — *N. F.: Nuvolari, Sergio.*

Doppi 2. — 4. e 5. — 7. Corsa.

La seconda fase della «Coppa Tre Funivie» disputata sulla pista del Fraiteve - Rio Nero

Le direttive agli organizzatori modenesi
nel settore organizzativo e produttivo

MILANO, 3 sera

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha presieduto qui una riunione di Dirigenti periferici dell'organizzazione sindacale. Dopo essersi particolarmente informato della situazione morale e delle condizioni materiali dei contadini, delle singole località, ha impartito le direttive per lo sviluppo dell'azione nel campo organizzativo e della produzione al fine di rispondere sempre meglio alle necessità economiche e politiche del momento che viviamo. Il Presidente ha preso atto dello spirito che anima l'azione dei Dirigenti periferici ed ha esposto il pensiero della Confederazione sulle varie questioni trattate come quelle della compartecipazione della moda, della casa rurale ecc. La riunione si è sciolta.

Fabbrica bergamasca
gravemente danneggiata da un incendio

BERGAMO, 3 sera

Circa un milione di danni si sono verificati per l'incendio degli stabilimenti di bottoni della Soc. An. Nuovi Bottonifici G. Finazzi fu Angelo e della Soc. An. Italiana Bottoni di Chiuduno. L'incendio sviluppatosi nel reparto borlonatura ha subito preso proporzioni vaste. Sono andati distrutti macchinari, materiale vari con danneggiamenti ai fabbricati.

Notizie del Partito

I nomi dei Fascisti caduti nell'attuale guerra saranno incisi nei Sacrari delle Federazioni e dei Fasci e presso ogni Fascio che non abbia Sacrario sarà creato un albo dei Caduti.

Il sacrificio dei camerati Caduti sarà rievocato nei Gruppi Rionali e nelle Organizzazioni Giovanili di appartenenza. A tutt'oggi 84 Segretari di G.U.F. hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario in reparti operanti. Il Segretario del Partito ha disposto che i Reggenti e gli attuali Segretari di G.U.F. rimangano in carica fin quando non sarà ultimata la partenza dei fascisti universitari volontari, il cui inquadramento sarà gradualmente ordinato.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

«Le fasciste Elisabetta Rivera, Ada Montanari, Elisa Albano, Margherita Silvestri, Lena Perinetto, Rosa Capraro, Laura Busetto, Elisabetta Rosari, Carla Cappellini, del Fascio femminile di Tobruk hanno prestato la loro opera nell'ospedale da campo n. 583 in Derna, incuranti dell'offesa nemica e con tale senso del dovere e della responsabilità da essere qualificate dai sanitari elementi essenziali al buon funzionamento dell'ospedale.

Ispettrici del Partito si recheranno venerdì 7 marzo XIX presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Firenze, Livorno, Pisa, Apuania, La Spezia, Grosseto, e lunedì 10 marzo.

Un concorso dell'Aeronautica
per Allievi Ufficiali di complemento

ROMA, 3 sera

E' stato bandito un concorso per l'ammissione nella Regia Aeronautica di 80 Allievi Ufficiali di Complemento del Corpo del Genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici. Al predetto concorso possono partecipare i giovani, che non abbiano prestato servizio militare, che abbiano compiuto alla data del 22 febbraio XIX il 18mo anno di età e non superato il 26mo, e siano in possesso del diploma rilasciato da qualsiasi sezione degli Istituti tecnici industriali, ovvero del diploma di maturità classica o scientifica o artistica. Le domande in carta da bollo da lire sei, con allegati i documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati, debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale del personale militare Ufficio concorsi, non oltre il giorno 8 aprile 1941-XIX.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

Nella mattinata: Cronaca della estrazione della lotteria dell'Esposizione di Roma.
12,30: Musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto del soprano Silver.
17,35: Concerto della pianista Fulgenzi.
19,40: Musica varia.
20,30: Concerto sinfonico.
Nell'intermezzo (21,10 circa): La nuova scuola italiana: In un R. Istituto nautico.
22: Orchestra Cetra.

METRI 221,1 — 230,2

10,45-11,15: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Musica varia.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Emilio Salza.
14,25: Orchestrina moderna.
21,20: Musica varia.
22: Dopolavoro corale «Giuseppe Verdi» di Prato.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - ore 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini con il concorso del violinista Enrico Pierangeli.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 3 — Rendita 3,50% f. m. 73,50 — id. 5% c. 91,45 — id. f. m. 91,65 — Redimib. 5% c. 94 — id. f. m. 94,90 — id. 3,50% f. m. 72,575 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,30 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 438,50 — id. 5% 468,75 — Venezie 4% ord. 427 — id. conv. 453 — *Azioni*: Assic. Gen. 865 — Snia Viscosa 534,50 — Monte Amiata 547 — Montecatini 218,50 — Fiat 590 — Adriatica El. 220 — Emil. Eserc. El. 795. *Cambi*: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3 — Rendita 3,50% c. 72,80 — id. f. m. 73 — id. 5% c. 91,45 — id. f. m. 91,60 — Redim. 5% c. 93,95 — id. f. m. 94,15 — id. 3,50% c. 72,35 — id. f. m. 72,52 — Venezie 3,50% 94,125 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,25 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 467,75 — Iri 4,50% 475 — id. Stet. 4% 668 — id. Mare 4,50% 472 — id. Ferro 4,50% 499,50 — Emiliana 6% 500,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 439,50 — Milano 4% conv. 467,50 — Venezie 4% ord. 427 — id. conv. 453. — *Azioni*: Assic. Gen. 862 — Mediterr. 593 — Snia Viscosa 535,50 — Ilva 242 — Metallurg. It. 430 — Monte Amiata 544 — Montecatini 219,25 — Fiat 589,50 — Adriatica El. 219,50 — Emil. Eserc. El. 787.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 3 — Rendita 5% cont. 91,25 — id. f. m. 91,55 — id. 3½% f. m. 73 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,30 — id. 5% cont. 94 — id. f. m. 94,25 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,20 — Fondiaria Finanz. 500 — «La Centrale» 1220 — Ferr. Merid. 1113½ — Fondiaria Incendio 681 — Società Immobiliare 722 — Snia 536½ — Magona Italia 2032 — Ilva 242 — Monte Amiata 536.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 3 — Rendita 5% f. m. 91,60 — id. 3½% f. m. 73 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,35 — id. 5% f. m. 94,15 — Obbl. Venezie 3½% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,25 — Gerolimich vecchie 225 — Martinolich 135 — Tripcovich 620 — An Infortuni Milano 2120 — Assic. Gen. 866 — Riun. Adriat. prima serie 2020 — id. seconda serie 19,60 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 142½.

Lite finita male

ALESSANDRIA, 3 sera

A Pontestura, in una osteria, per il contestato pagamento di una bottiglia di vino venivano a lite l'oste Ernesto Cavetti d'anni 5 6e il contadino Luigi Spada d'anni 67. Il primo sferrava al secondo un colpo di bottiglia al capo tanto da farlo stramazzare a terra. E' stato trasportato all'ospedale per la sospetta frattura della base cranica.

I padri di famiglia

devono pensare all'avvenire delle figliole, non sempre il matrimonio provvede alla loro sorte: e molte volte finiscono abbandonate prive di ogni risorsa. A questo male potrebbero ovviare con un lieve sacrificio contraendo con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» un contratto VITALIZIO a favore delle figlie.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

PER LA SANTA PASQUA

BIGLIETTI PASQUALI — Immaginette Ricordo Pasquale con a tergo Preghiera di ringraziamento e stampa della PARROCCHIA e nome del PARROCO (per un minimo di Cop. 500) . . . L. 3,— al cento

BIGLIETTI PASQUALI — a QUATTRO pagine (soggetto nuovo di circostanza) con diverse Preghiere - stampa della PARROCCHIA e del nome del PARROCO (per un minimo di Cop. 500) L. 5,— al cento

SIA BUONA LA VOSTRA PASQUA — 4 paginette (17x13) con Immagine — Esortazioni per fare la S. Pasqua — Preparazione alla S. Confessione e S. Comunione . . . . L. 3,50 al cento

Mons. G. LANDI — Le principali funzioni dell'anno ecclesiastico nelle Chiese minori — (per la Settimana Santa) . . . . L. 3,50

Mons. G. LANDI — LA S. MESSA E IL MESSALE ROMANO — Appunti di lezioni didattiche completate per Seminaristi e Sacerdoti — Pagine 370 . . . . L. 10,—

Mons. G. LANDI — IL DIVINO UFFICIO E IL BREVIARIO ROMANO — Appunti di lez. didat. completate per Seminaristi e Sacerdoti — Pagine 322 . . . . L. 10,—

Tutto FRANCO DI PORTO inviando importo ANTICIPATO
(conto corr. postale 8-1741)
"La BONONIA" Libreria Arcivescovile
Via Altabella 8 - BOLOGNA

Martedì 4 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 53

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

DUE CONVOGLI BRITANNICI ATTACCATI

dagli aerei tedeschi nelle acque scozzesi

Numerose navi colate a picco - Una serie di fabbriche e di impianti portuali dell'Isola gravemente colpiti

BERLINO, 3 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«Aerei della ricognizione armata hanno affondato ieri due navi mercantili di complessive otto mila tonnellate ed hanno gravementee danneggiato altre tre navi. Aerei di lunga crociera hanno attaccato nelle ultime ore serali due convogli davanti alle coste orientali scozzesi, hanno affondato una nave mercantile di 8000 tonnellate e colpito cinque grosse navi così violentemente, che si può contare sulla loro perdita.

Efficaci attacchi di forti formazioni di apparecchi da combattimento sono stati condotti nella notte sul due Marzo contro importanti obiettivi bellici di Hull, Cardiff, Southampton e Great Yarmouth, come pure contro aeroporti notturni nell'Inghilterra orientale, impianti portuali nella Scozia settentrionale e diversi porti sulle coste meridionali e sud-orientali britanniche.

Aerei tedeschi da combattimento hanno centrato con successo importanti obbiettivi bellici nel porto di La Valletta nell'isola di Malta con bombe di ogni calibro. Vennero colpite con bombe fortificazioni e postazioni di batterie contraeree ed un pontone con due bocche da fuoco fu affondato.

Il nemico ha gettato bombe dirompenti ed incendiarie nella scorsa notte con rilevanti forze su parecchie località della Germania occidentale, sopratutto nel territorio di Colonia. I danni agli obiettivi militari ed economici sono insignificanti. Fra la popolazione civile si lamenta un certo numero di morti e di feriti per la maggior parte persone che si trovavano fuori dai rifugi antiaerei».

Il Comunicato di oggi dice:

«Come è già stato reso noto con un comunicato speciale, reparti delle forze armate tedesche marciano dal due Marzo in Bulgaria come misura di sicurezza presa d'accordo col R. Governo Bulgaro di fronte alle note macchinazioni britanniche del sud est europeo. Le truppe sono salutate cordialmente dalle popolazioni al loro ingresso nel territorio bulgaro.

Un sottomarino annuncia l'affondamento di una nave-cisterna nemica di 9000 tonnellate.

L'arma aerea ha compiuto ricognizioni, nonostante le cattive condizioni atmosferiche sulla Gran Bretagna fino alle isole Shetland e sul mare. Essa ha affondato il 2 marzo davanti al canale di S. Giorgio, una nave mercantile di 2000 tonnellate ed ha gravemente danneggiato un'altra grossa nave mercantile. Baracche di un accantonamento di truppe sono state centrate in pieno.

Aerei da combattimento di lunga crociera hanno affondato ad occidente delle Ebridi una nave mercantile di 10.000 tonn. ed hanno gravemente colpito un'altra grossa nave. Singoli aerei da combattimento hanno efficacemente colpito con bombe nella scorsa notte importanti obbiettivi bellici a Londra e gli impianti di due porti fluviali britannici.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi hanno condotto efficaci attacchi contro gli impianti portuali di Tobruk, come pure contro formazioni di truppe, autocolonne e accampamenti presso Agedabia. Durante un combattimento aereo su Malta, il nemico ha perduto un apparecchio da caccia. Attacchi aerei nemici contro navi mercantili tedesche nel Mare del Nord vennero respinti dalla difesa delle forze di scorta. Durante tali attacchi un aereo è stato abbattuto dalla Marina da guerra.

Notizie successive precisano che nell'attacco ai convogli britannici sono state affondate tre navi per un totale di 22 mila tonnellate, di cui due da otto e una da 6 mila tonnellate. Quattro altre navi della stazza totale di 15 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate. Aerei da combattimento germanici hanno attaccato vittoriosamente quattro altre navi britanniche nell'Atlantico settentrionale. Una di queste, di circa tre mila tonnellate, è colata a picco. Una petroliera di quattro mila tonnellate e due vapori di tre mila l'uno e di 500 tonnellate l'altro sono stati così fortemente danneggiati che si può contare sulla loro sicura perdita. In tal modo la sola arma aerea germanica ha inflitto al naviglio mercantile nemico, secondo le notizie giunte fin'ora, durante la giornata del 1.o Marzo perdite per 47 mila tonellate. Di queste 32.500 sono affondate mentre 15 mila sono così gravemente danneggiate da rimanere per lungo tempo fuori servizio.

Nel corso della giornata d'oggi poi aerei tedeschi da combattimento hanno affondato 4 navi mercantili britanniche per complessive 24 mila tonnellate. Uno di questi piroscafi mercantili, in prossimità delle Shetland, venne centrato in pieno nel reparto delle macchine, così che si verificò immediatamente una violenta esplosione e poco dopo la nave colò a picco. Due altri piroscafi rispettivamente di 8 mila e 10 mila tonnellate, facenti parte di un convoglio sono stati attaccati, e affondati. Un quarto piroscafo mercantile di 7 mila tonn. venne scorto nel canale di S. Giorgio e bombardato, la nave colò a picco, in pochi minuti.

I giornali americani auspicano

una visita di Churchill

L'AVANA, 3 sera

La stampa nord-americana ha prospettato l'utilità di una visita di Churchill a Washington, assicurando che la personalità caratteristicamente nord americana di Churchill e la sua veemente oratoria farebbero piazza pulita delle ultime ragnatele dell'isolazionismo. La stampa inglese ha accolto con freddezza la proposta nord americana che qualche giornale qualifica addirittura «assurda». Gli inglesi vedono nella proposta una mancanza di riguardo verso l'Inghilterra.

Il « Daily Sketch » dedica all'argomento il suo articolo di fondo, affermando che già l'Inghiltera ha mandato a Washington Lord Halifax e non può fare di più. Il Daily Sketch» dichiara impossibile che « un grande Primo Ministro come Churchill rischi la vita o perda un tempo prezioso in voli atlantici». Il *Daily Sketch* propone che sia invece il presidente Roosevelt a prendere un «Clipper» e far un salto in Inghilterra per incontrarsi con Churchill. Il giudizio del giornale inglese non è certo lusinghiero per il Presidente Roosevelt.

Una interpretazione jugoslava

del viaggio di Eden

BELGRADO, 3 sera

Circa lo scopo del viaggio del Ministro degli Esteri britannico Eden ad Ankara, il *Vreme* reca una corrispondenza dalla capitale turca in cui è detto fra l'altro: «Da fonte bene informata apprendiamo che il vero scopo del viaggio di Eden ad Ankara consisteva nel ricercare le premesse politiche per l'occupazione della Siria da parte delle truppe inglesi per creare così il desiderato collegamento tra l'Egitto e la Turchia per il passaggio delle truppe britanniche. L'Inghilterra considera il consenso della Turchia per la realizzazione di questo piano come assolutamente indispensabile. Tale accordo dovrebbe essere raggiunto in seguito alla promessa britannica di sgomberare la Siria e di consegnarla alla Turchia dopo la fine della guerra. Le difficoltà sorte durante le discussioni e non ancora superate, consistono nel fatto che i turchi pretendono di ricevere per iscritto tale promessa, mentre la Gran Bretagna in considerazione delle ripercussioni che tale fatto potrebbe avere sulla Francia, vorrebbe che la Turchia si contentasse di una assicurazione verbale».

Controllo turco

sulle navi che passano i Dardanelli

ISTAMBUL, 3 sera

Si apprende che le autorità navali turche hanno emanato una istruzione in virtù della quale tutte le navi che vogliono passare attraverso i Dardanelli dovranno d'ora in poi notificare la loro identità chiedere ed ottenere il permesso di passare con a bordo un pilota messo a disposizione della capinareria di Istambul. (Stef.).

La politica turca

è assolutamente indipendente

Dichiarazioni di Ankara

ISTAMBUL, 3 sera

A proposito della pubblicazione del comunicato sulla visita del Ministro degli Esteri britannico i giornali rilevano che la Turchia persegue una politica assolutamente indipendente riservandosi il diritto di giudicare come e quando si senta minacciata.

«Le conversazioni di Ankara — afferma la stampa — non hanno portato ad alcuna nuova decisione all'infuori del fatto esistente. Da quando è iniziata la guerra, cioè da venti mesi, il Governo turco pone gli interessi nazionali al di sopra di qualsiasi considerazione ed a questo principio intende assolutamente attenersi. Malgrado l'alleanza coll'Inghilterra, la politica turca, che non ha mai cessato di essere indipendente, considera l'interesse del paese al di sopra di qualsiasi altra cosa».

La crisi indocinese

prossima alla soluzione

TOKIO, 3 sera

Tutti i giornali pubblicano con rilievo la notizia della visita fatta dall'Ambasciatore di Francia al Ministro degli Esteri Matsuoka per rimettergli la risposta Francese circa la controversia tra la Tailandia e l'Indocina Francese e ritengono prossima la soluzione della crisi. Negli ambienti bene informati si afferma che il colloquio ha chiarito la situazione dell'Indocina e della Tailandia nei confronti della formula di compromesso presentata dal Giappone e si prevede che fra un paio di giorni si avrà una decisione.

Si ha intanto da Bangkok che il Governo e il popolo della Tailandia, mantengono un atteggiamento tranquillissimo nei confronti della Conferenza di Tokio per la pace fra Tailandia e l'Indocina. Si ritiene in questi ambienti, che la conferenza porterà ad una conclusione amichevole e si sottolinea che la Tailandia ha fiducia nell'opera del Giappone.

I giornali del gruppo Nichi Nichi, *pubblicavano ieri che dal Governo di Vichy sarebbero giunte alla delegazione francese che si occupa delle trattative di pace con la Tailandia, istruzioni contenenti controproposte. Si attende pertanto che, in giornata, l'Ambasciatore di Francia si rechi a tale scopo dal ministro degli esteri, Matsuoka. Sembra, ad ogni modo, rilevano i detti giornali, che il governo nipponico intenda attenersi alle proprie proposte.*

La zona petrolifera romena

bombardata dalla R. A. F. ?

BASILEA, 3 sera

Secondo insistenti notizie dei corrispondenti della stampa americana nelle capitali balcaniche la Gran Bretagna avrebbe compiuto un atto di guerra contro la Romania senza che tra i due Paesi esista un vero e proprio stato di ostilità per quanto i rapporti diplomatici siano rotti.

L'inviato del New York Times *radiotelegrafa da Belgrado: «Secondo rapporti provenienti da Negotine alla frontiera romeno-jugoslava la R.A.F. avrebbe bombardato la regione petrolifera romena di Ploesti».*

Questo atto di ostilità è stato compiuto, secondo altri corrispondenti americani da velivoli britannici di slocati in Grecia.

Il New York Times, *in un successivo radiogramma, aggiunge che gli incendi causati dal bombardamento nei pozzi di petrolio erano visibili a qualche decina di chilometri di distanza: «Si ignora l'ora esatta del bombardamento, ma si crede che l'incursione sia avvenuta questa notte poco dopo il crepuscolo».*

Apparecchi nemici abbattuti sul fronte greco-albanese

ZONA DELLE OPERAZIONI, 3

Favorita da una ripresa di buone condizioni metereologiche, l'aviazione dell'Albania ha avuto ieri una delle sue più attive e intense giornate. I reparti del bombardamento, della caccia e della ricognizione hanno sorvolato in lungo e in largo il fronte scontrandosi ripetutamente con formazioni aeree avversarie. Nei combattimenti che ne sono scaturiti l'aviazione greco-inglese ha avuto la peggio perdendo nove apparecchi.

Due formazioni di Sparvieri eseguivano vari bombardamenti su obiettivi diversi lanciando cospicui quantitativi di esplosivo e colpendo efficacemente bersagli nonostante la reazione delle artiglierie antiaeree che è stata particolarmente intensa e vivace.

Una terza formazione, sempre di Sparvieri, mentre si dirigeva sullo obiettivo veniva attaccata dalla caccia nemica che incrociava sulla rotta di avvicinamento. La nostra caccia, che dall'alto scortava i bombardieri, interveniva prontamente impegnando combattimento e disperdendo gli attaccanti.

I bombardieri intanto si erano allontanati per non compromettere il carico degli esplosivi e dopo un largo giro verso il mare erano ritornati sull'obiettivo. Ma in prossimità del bersaglio cinque Gloster, sbucati fuori dalle nubi, attaccavano nuovamente gli Sparvieri. Ne seguiva un movimentato combattimento durante il quale la caccia nemica veniva sopraffatta. Tre Gloster, infatti, venivano abbattuti e gli altri due volti in fuga mentre i nostri rientravano tutti incolumi.

I vari reparti della caccia, intanto, effettuavano, come di consueto, numerose missioni di vigilanza sulle linee, sui porti e su tutti i fronti delle due Armate. Altre formazioni facevano la scorta ai bombardieri. Nel corso di una di queste missioni di protezione un forte gruppo di una trentina di Gloster e Spitfire *attaccava una formazione di bombardieri proveniente dalle basi metropolitane. La nostra caccia, prontamente intervenuta, affrontava i nemici che venivano giù da alta quota, disimpegnava i bombardieri dalla minaccia e ingaggiava un violento e accanito combattimento.*

Falchi e Freccie, *con la superiorità della loro capacità acrobatica, mettevano a durissima prova le possibilità difensive dei cacciatori nemici, mitragliandoli abbondantemente. Dato il grande numero degli apparecchi attaccanti la battaglia, oltre ad estendersi grandemente per il cielo, si era frammentata in innumerevoli duelli alla fine dei quali ben cinque* Gloster *e uno* Spitfire *cadevano al suolo abbattuti.* (Stefani).

Medaglie d'oro e d'argento

per operazioni guerresche in Africa Orientale

ROMA, 3 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al Valor Militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

E' stata concessa la *Medaglia d'Oro* a *Cocchini Sergio* fu Giovanni e fu Giuseppa Petroni, nato a San Feliciano del Trasimeno (Perugia) il 23 settembre 1894, tenente colonnello in S. P. E. (alla memoria):

« In cruento scontro con soverchianti forze ribelli opponeva, alla testa del battaglione, tenace resistenza infliggendo al nemico forti perdite. Ferito una prima volta rifiutava di essere medicato e continuava nell'azione di comando, incitando i gregari alla lotta e intervenendo là dove era necessaria la sua parola e dove maggiore era il rischio. Durante la fase di ripiegamento, mentre interveniva personalmente per assicurare ordine e coesione al movimento, rimaneva ferito una seconda volta. Infine circondato e colpito a morte, cadeva accanto al gagliardetto del Battaglione, suggellando col supremo sacrificio tutta una vita, volta sempre al più puro amor di Patria ».

Dramis Giorgio fu Francesco e fu Minisci Antonietta nato a San Giorgio (Cosenza) il 15 marzo 1911, tenente complemento (alla memoria):

« Comandante di compagnia, in aspro combattimento contro forze preponderanti nemiche, teneva salda la posizione affidatagli prodigandosi con la parola e con l'azione per arginare l'irruenza nemica e sventare il tentativo di aggiramento dei ribelli. Ferito una prima volta, vedendo altro reparto che, caduto il proprio ufficiale trovavasi in una situazione difficile tanto da cedere sotto la pressione nemica, si lanciava nella mischia per trascinarlo col suo esempio al contrattacco, ma accerchiato e colpito a morte nel sublime generoso gesto, immolava gloriosamente sul campo la sua giovane vita ».

Sono state concesse le seguenti Medaglie d'argento alla memoria:

Annese Vito nato a Monopoli (Bari), cap. magg. R.T. Archidiacono Luigi nato a San Nicola Baronia (Avellino); capitano di complemento Corrado Luigi nato a Lusciano d'Aversa (Napoli); sottotenente di complemento Zoli Lauro nato a Faenza; tenente di complemento Cherenchiel Cahasai, Buluch Basci; Menghis Merrag, Muntaz; Mohamed Nur Hamed, Sciumbasci; Seium Destà, Muntaz; Teferi Cohasai, Sciumbasci.

Sono state concesse le seguenti Medaglie d'Argento «a viventi»:

Martinelli Fortunato, nato a Treviso, tenente colonnello S.P.E.; Marzoli Giorgio nato a Bologna, tenente colonnello in ausiliaria; Romano Curzio, nato a Napoli, maggiore S.P.E.; Zambelli Primo, nato a Mantova, tenente S.P.E.

Sono anche state concesse ventisette Medaglie di Bronzo e numerose Croci di guerra.

* * *

ROMA, 3 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale, concesse con Regio decreto 6 agosto 1940-XVIII.

E' stata conferita la medaglia d'oro a Zucchi Aldo fu Edoardo, nato a Firenze il 20 novembre 1907, Tenente S. P. E. (alla memoria). «Fiera tempra di combattente, rifiutava una destinazione di privilegio, per tornare tra i suoi ascari, e viverne così i rischi e i disagi nelle operazioni di grande polizia. In un aspro combattimento, intuita la critica sistuazione di un reparto avanzato, si poneva con generoso slancio alla testa di pochi animosi che, trascinati dal suo esempio in terreno quanto mai difficile, si lanciavano arditamente sull'evversario, travolgendolo. Caduto mortalmente ferito alla testa dei suoi ascari, a coloro che si prodigarono per soccorrerlo, rispondeva «lasciatemi» ormai per me è finita. Date addosso ai ribelli e prendeteli». Spirava poco dopo, gridando, in un supremo sforzo, «Viva il 20.o Battaglione». Esempio sublime di alte virtù militari, e di generoso cosciente sereno sacrificio.

La Medaglia d'argento a Gattino Mario fu Ernesto, nato a Torino, il 27 agosto 1904, Tenente di Complemento. Paroli Lorenzo fu Guido nato a Monza il 7 giugno 1908, Tenente di Complemento. L'elenco comprende, inoltre, 9 Medaglie di bronzo e 22 Croci di Guerra.

Manifestazione aeronautica a Forlì

FORLI', 3 sera

Nella grande aula del collegio aeronautico della Gil di fronte alle autorità ed a tutti gli allievi il collega Guido Mattioli direttore de *L'aviazione* ha tenuto conferenza sul tema «Mussolini aviatore» e «lo sviluppo dell'aviazione fascista».

Numerosi ufficiali spagnoli

ricevuti dal gen. Franco

MADRID, 3 sera

Il capo dello stato, generalissimo Franco, ha ricevuto numerosi generali ed altri ufficiali. Si è quindi intrattenuto a lungo col presidente del Consiglio di stato e con alcuni consiglieri nazionali.

L'avanzata delle truppe germaniche

nei rilievi di Berlino

BERLINO, 3 sera

L'entrata delle truppe germaniche in Bulgaria subito dopo la firma del protocollo di adesione al Patto tripartito, è il grande evento del giorno e domina tutta l'attenzione germanica.

La iniziativa militare tedesca è stata ieri annunciata da un comunicato del Comando Supremo che diceva testualmente:

«Come misura di sicurezza contro le ben note macchinazioni ordite dalla Gran Bretagna nel sud-est europeo, reparti delle forze armate tedesche stanno marciando dal 2 marzo in Bulgaria, d'intesa col Governo di Sofia. Le truppe che fanno il loro ingresso nel territorio bulgaro vengono salutate con viva soddisfazione dalla popolazione».

Nei competenti circoli berlinesi si conferma che scopo di questa operazione è il «mantenimento della tranquillità e della pace nei Balcani».

A tale proposito ci si richiama alle varie dichiarazioni di uomini di Stato e di giornali d'oltre Manica, costituenti una immediata minaccia per la Bulgaria.

La marcia delle truppe germaniche — si pensa — non tocca i trattati esistenti tra la Bulgaria e i suoi vicini, come ad esempio la dichiarazione che è stata recentemente firmata dai Governi di Sofia e di Ankara. L'atteggiamento della Bulgaria nei confronti dei suoi vicini — si afferma qui — sarà dal Reich rispettato in tutti i modi. Dati i rapporti di amicizia esistenti tra il Reich e la Bulgaria, è anche evidente che a questa ultima saranno garantiti da parte tedesca tutti i diritti e che il compito delle truppe germaniche sarà, riguardo al tempo, limitato. La marcia — si ripete — avviene per fronteggiare la intenzione dell'Inghilterra di allargare il conflitto nei Balcani.

La stampa tedesca si occupa della marcia delle truppe germaniche in Bulgaria, stampando con titoli sull'intera pagina un comunicato speciale del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche e la cartina geografica dove si rileva la «entrata di quasi tutti i Paesi europei nella sfera di influenza dell'Asse».

«L' avanzata delle truppe del Reich in Bulgaria — scrive il *Voelkischer Beobachter* — immediatamente seguita all' adesione bulgara del Patto tripartito spiega il senso del Patto stesso».

«Rendel — continua il foglio — rappresentante dell' Inghilterra presso il Governo bulgaro, non aveva esitato a dichiarare ai giornalisti che l'aviazione britannica avrebbe bombardato tutte le linee di comunicazione della Bulgaria se questa si fosse messa dalla parte delle Potenze dell'Asse. Le sue parole erano una eco di quelle pronunciate pochi giorni prima dallo stesso Churchill, che a sua volta aveva ripetuto ciò che qualche tempo addietro aveva già affermato il Ministro delle Indie, Amery.

«Tanto gli uomini di Stato, quanto il popolo della Bulgaria — dice il foglio germanico — hanno immediatamente capito da che parte era la vera minaccia del Paese e non hanno esitato nella scelta dell'alleato.

«Il viaggio di Eden ad Ankara poteva dirsi significativo per le mire britanniche nel sud-est europeo. Gli avvenimenti bulgari — conclude l'organo nazista — sono una prima traduzione in fatti reali della grande offensiva di primavera a cui il Fuehrer ha chiaramente fatto cenno nel suo recente storico discorso».

«Con questa avanzata delle truppe tedesche in Bulgaria — scrive la *National Zeitung* — le discussioni internazionali sul senso e gli scopi dell'adesione di quel Paese al Patto tripartito sono ora finite».

Il *Voelkischer Beobachter*, circa l'adesione bulgara, scrive:

«La Germania e l'Italia sono i punti di cristallizzazione ed i centri di movimento del nostro continente. L'Europa ha avuto durevole tranquillità e lunghi periodi di pace solo quando tedeschi ed italiani vi ebbero un chiaro e fecondo predominio. Tale predominio, nel corso dei secoli fu oggetto sovente di contese asprissime fra nord e sud e chi ne andò sempre di mezzo fu l'Europa. Appunto queste contese fra le due Potenze della medio Europa e del Bacino mediterraneo diedero modo agli Stati periferici, Francia e Inghilterra, di assicurarsi una posizione di predominio innaturale. Però nessuno Stato periferico riuscì mai ad imprimere all'Europa una propria impronta nè dopo la pace di Westfalia, nè al tempo di Napoleone, nè dopo Versaglia. L'ultimo tentativo di ricostruire un positivo e costruttivo equilibrio europeo risale — dice il foglio — al Duce ed al Fuehrer: il Patto a quattro avrebbe potuto creare le basi di una riorganizzazione effettiva e con ciò quello auspicato equilibrio europeo presupposto della collaborazione feconda fra i popoli».

La Spagna segue attivamente

gli avvenimenti

MADRID, 3 sera

L'importante rivista settimanale *Mundo*, in un articolo sugli sviluppi della guerra europea, rileva che la Spagna, lungi dal rimanere indifferente di fronte agli avvenimenti, vi rivolge invece tutta la sua attenzione. «La Spagna — continua la rivista — auspica la vittoria delle Nazioni amiche, che fonderanno un nuovo ordine al quale il popolo spagnolo vuole partecipare».

DODICIMILA LAVORATORI ITALIANI

riuniti nel Palazzo dello sport a Berlino

dinnanzi a Capoferri e al dott. Ley

BERLINO, 3 sera

Sabato il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, Capoferri, che era appena tornato da un viaggio compiuto col dott. Ley tra i lavoratori dislocati nei territori lungo la costa atlantica, ha riunito nella sede del Fascio di Berlino alla presenza del Ministro Plenipotenziario, Cosmelli, dello ispettore dei Fasci di Germania, del capo dell'Ufficio Coordinamento ed assistenza del Fronte del lavoro tedesco, dott. Minde, tutti i dirigenti di zona della Confederazione in Germania, accompagnati dai rispettivi fiduciari di campo, per spiegare loro i nuovi compiti derivanti dalla nostra mano d'opera resa necessaria dalla guerra ed i provvedimenti presi dalla Confederazione per assicurare agli operai in qualsiasi regione del Reich la più completa assistenza.

Il Ministro Cosmelli, che rappresentava l'Ambasciatore Alfieri, assente da Berlino, ha parlato per assicurare la collaborazione delle autorità consolari, mentre il dott. Minde ha tenuto a farsi interprete del fermo proposito del Fronte del lavoro tedesco per facilitare in ogni modo l'impiego dei nostri lavoratori che in due anni di prova hanno sempre e dovunque compiuto il loro dovere con quelle doti tradizionali di sobrietà e di operosità caratteristiche dei lavoratori italiani.

Ieri poi dodicimila operai italiani della industria si sono raccolti per una grande manifestazione al palazzo dello sport. Il presidente della Confederazione italiana dei lavoratori dell'industria, Capoferri, ed il capo del fronte tedesco del lavoro, dott. Ley, hanno parlato agli operai residenti nella capitale e nei d'intorni sulla missione sociale futura dell'Italia e della Germania.

Il cons. naz. Capoferri ha dichiarato che questa guerra rappresenta per la Germania e per l'Italia anzitutto un conflitto politico-sociale, e il dott. Ley ha soggiunto che la guerra attuale è una guerra contro il dominio dell'oro. La fine segnerà la vittoria dell'Asse.

Direttive per l'incremento

della produzione

delle patate e leguminose

ROMA, 3 sera

In seguito alla circolare, indirizzata agli ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura ed alle organizzazioni agricole, con la quale di ricente il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha messo in evidenza i compiti, che incombono ai rurali, per aumentare nelle contingenze attuali le produzioni alimentari, presso il Ministero dell'agricoltura e foreste, e con la partecipazione delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, sono state stabilite le direttive, atte a realizzare il maggiore possibile prodotto dei cereali primaverili estivi della patata, delle leguminose da granella e delle piante erbacee oleaginose, sia estendendo le coltivazioni che incrementando i rendimenti unitari.

A prescindere da quelle possibilità, che zona per zona dovessero manifestarsi per il conseguimento delle finalità volute e che dovranno subito essere realizzate, tali direttive mirano a far sì che da parte dei comitati provinciali per i piani autarchici e la produzione agricola si intervenga allo scopo di: 1) realizzare in ogni azienda l'integrale utilizzazione di tutti i terreni non assoggettati a cultura continua o comunque sfruttati soltanto attraverso produzioni di scarso valore anche ai fini zootecnici. Da queste possibilità non devono escludersi i terreni « gerbidi », ma suscettibili di proficua coltura sia in collina che in montagna.

A tali estensioni indubbiamente cospicue dovranno aggiungersi tutte quelle singolarmente modeste, ma considerevoli nel loro complesso, costituite da relitti di terreni, tare ed aree diverse che risultassero esuberanti alle usuali destinazioni improduttive. 2) Esaminare la possibilità di sostituire talune coltivazioni il cui prodotto è di scarso valore nutritivo e di limitato impiego sia nell'alimentazione umana che in quella del bestiame nonchè per l'economia di guerra in genere, con altre che tali finalità meglio realizzano.

Ciò può valere per alcune leguminose da granella e per talune piante, che potranno essere sostituite tutte od in parte con altre leguminose od ortaggi di largo consumo e di più alto valore alimentare.

Per raggiungere tali finalità si renderà certamente indispensabile un apporto straordinario di lavoro che dovranno dare le masse lavoratrici, apporto che potrà avere una equa remunerazione anche, ove occorra, attraverso la regolazione di speciali rapporti contrattuali tra l'impresa e mano d'opera e per qualche coltura ed in qualche zona mediante appropriate forme di partecipazione al prodotto.

Eden ad Atene

BELGRADO, 3 sera

Si ha da Atene che il Ministro degli Esteri britannico Eden e il Capo dello Stato Maggiore imperiale Dill sono arrivati per via aerea a Atene provenienti dalla Turchia.

Markovic rientrato a Belgrado

BELGRADO, 3 sera

Il Ministro degli esteri Zinzar Markovic è tornato a Belgrado, di ritorno da Budapest.

In Malesia continua

lo stato d'allarme

SCIANGHAI, 3 sera

Notizie provenienti da Singapore, confermano che in tutta la Malesia, continua lo stato di allarme. Gli inglesi hanno organizzato grandi esercitazioni difensive con la partecipazione di tutte le forze armate e della popolazione e viene accreditata la voce che gli stretti sarebbero esposti ad un prossimo attacco.

Continua la battaglia al Senato americano

sul progetto di aiuto all'Inghilterra

WASHINGTON, 3 sera

Gli amici ed i sostenitori del Governo ritenevano che la discussione al Senato sul progetto per gli aiuti alle democrazie, sarebbe terminata ieri. Invece tutto lascia prevedere che il dibattito si prolungherà ancora per qualche settimana. Gli oppositori non intendono disarmare. La battaglia svoltasi al Senato negli scorsi giorni è stata accanita, si prevede che, non meno accanita sarà quella che si svolgerà nelle prossime settimane.

Una manifestazione anti-interventista si sta preparando per il 6 marzo e intanto le organizzazioni operaie della capitale, forti di mezzo milione di inscritti, provocano quotidianamente dinanzi alla sede del Parlamento, dimostrazioni che danno luogo a tafferugli.

Il Console americano a Gerusalemme

nominato Consigliere di ambasciata a Roma

WASHINGTON, 3 sera

Si comunica ufficialmente che il Console generale degli Stati Uniti a Gerusalemme Wadsworch è stato nominato Consigliere d'Ambasciata a Roma al posto di Alexander Kirks nominato Ministro al Cairo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

BANCA TOSCANA
Soc. An. Sede Sociale e Direzione Centrale FIRENZE
Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.140.593,56

Col 1° Aprile sono in scadenza le cedole sulla Rendita Italiana 3 %, sui debiti redimibili 3 %, 3 1/2 %, 4 3/4 %, sulle cartelle di Credito Fondiario e sulle principali Obbligazioni.

La BANCA TOSCANA ne effettua il pagamento ai propri sportelli, franco commissione, e le accoglie fino da ora per l'accreditamento in conto corrente con valuta regolare.